

# Rassegna Stampa

21-11-2016

## NAZIONALE

FATTO QUOTIDIANO	21/11/2016	4	<a href="#">Il gasdotto dentro il terremoto = Un serpente di metano sotto l' Italia del sisma</a> <i>Tommaso Rodano</i>	3
GIORNALE	21/11/2016	26	<a href="#">La parola ai lettori - Il soldato tedesco e il latte appena munto</a> <i>Maria Guazzoni</i>	4
LIBERO	21/11/2016	14	<a href="#">Il Papa chiude il Giubileo: Anch'io ho tentazioni</a> <i>Redazione</i>	5
SECOLO XIX	21/11/2016	9	<a href="#">Nizza, omicida scappa da ospedale caccia all'uomo in Liguria</a> <i>Redazione</i>	6
TEMPO	21/11/2016	13	<a href="#">San Carlo chiusa per sisma E la Messa si fa nel teatro</a> <i>Valentina Conti</i>	7
adnkronos.com	21/11/2016	1	<a href="#">Terremoto, ancora scosse nella notte: la pi? forte di magnitudo 3.2</a> <i>Redazione</i>	8
blitzquotidiano.it	21/11/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia: 20 scosse nella notte, pi? forte magnitudo 3.2</a> <i>Redazione</i>	9
blitzquotidiano.it	21/11/2016	1	<a href="#">Terremoto Toscana-Emilia-Liguria: scossa nella notte, magnitudo 3.2</a> <i>Redazione</i>	10
blitzquotidiano.it	21/11/2016	1	<a href="#">Varese, precipita elicottero: morta Stefania Fendoni, due feriti gravi</a> <i>Redazione</i>	11
ilgiorno.it	21/11/2016	1	<a href="#">Meteo: maltempo in arrivo con pioggia, neve e vento forte. La Regione lancia l'allarme</a> <i>Redazione</i>	12
ilgiorno.it	21/11/2016	1	<a href="#">Scossa di terremoto nella notte fra Toscana, Liguria ed Emilia</a> <i>Redazione</i>	13
ilmattino.it	21/11/2016	1	<a href="#">Rieti, il presidente Mattarella - venerd? 25 novembre</a> <i>Redazione</i>	14
ilmattino.it	21/11/2016	1	<a href="#">Rieti, ancora da adottare "Sisma" e "Scossa", - gatti salvati dalle macerie e ora al "SuperCat" a Roma</a> <i>Redazione</i>	15
ilmattino.it	21/11/2016	1	<a href="#">Terremoto, scosse nella notte - Nel Reatino fino a magnitudo 2.2</a> <i>Redazione</i>	16
ilmattino.it	21/11/2016	1	<a href="#">Omicida scappa da ospedale psichiatrico di Nizza, ? in Italia</a> <i>Redazione</i>	17
ilmattino.it	21/11/2016	1	<a href="#">Luci d&amp;rsquo;artista, regge il piano traffico - folla tra Corso e Villa, oggi il pienone</a> <i>Redazione</i>	18
liberoquotidiano.it	21/11/2016	1	<a href="#">CASALOTTI : RUBANO AUTO E FORZANO ENOTECA PER RUBARE VINO: ARRESTATI</a> <i>Redazione</i>	19
liberoquotidiano.it	21/11/2016	1	<a href="#">Terremoto, ancora scosse nella notte: la pi? forte di magnitudo 3.2</a> <i>Redazione</i>	20
tiscali.it	21/11/2016	1	<a href="#">Stop preallarme fiumi E-R ma attenzione</a> <i>Redazione</i>	21
tiscali.it	21/11/2016	1	<a href="#">Maltempo: migliora situazione in Friuli</a> <i>Redazione</i>	22
corriere.it	21/11/2016	1	<a href="#">Inaugurata a Gualdo scuola antisismica</a> <i>Redazione</i>	23
ilsecoloxix.it	21/11/2016	1	<a href="#">- Omicida scappa dall&amp;rsquo;ospedale psichiatrico di Nizza e arriva in Italia, ricerche nella provincia di Imperia</a> <i>Redazione</i>	24
ilsecoloxix.it	21/11/2016	1	<a href="#">- Meteo, allerta gialla da Spotorno a Sarzana</a> <i>Redazione</i>	25
ilsecoloxix.it	21/11/2016	1	<a href="#">- Presunto omicida scappa dall&amp;rsquo;ospedale psichiatrico di Nizza e arriva in Italia, ricerche nella provincia di Imperia</a> <i>Redazione</i>	26
ilsecoloxix.it	21/11/2016	1	<a href="#">- Il mistero dei due zaini abbandonati nel Parco di Portofino</a> <i>Redazione</i>	27
ilsecoloxix.it	21/11/2016	1	<a href="#">- 12:34 - Meteo, dalle 20 allerta gialla da Spotorno a Sarzana</a> <i>Redazione</i>	28
lastampa.it	21/11/2016	1	<a href="#">Emergenza freddo: tornano i container all&amp;rsquo;interno del parco della Pellerina</a> <i>Redazione</i>	29
lastampa.it	21/11/2016	1	<a href="#">Pronti in mezz&amp;rsquo;ora contro i terroristi. Cos? si addestrano gli uomini del Gis</a> <i>Redazione</i>	30
lettera43.it	21/11/2016	1	<a href="#">Inaugurata a Gualdo scuola antisismica</a> <i>Redazione</i>	32
online-news.it	21/11/2016	1	<a href="#">Presunto omicida scappa da ospedale psichiatrico Nizza, è in Italia  </a> <i>Redazione</i>	33

# Rassegna Stampa

21-11-2016

online-news.it	21/11/2016	1	<a href="#">Bologna, in delirio 15mila per Justin Bieber   Redazione</a>	34
protezionecivile.gov.it	21/11/2016	1	<a href="#">Terremoto Centro Italia: inaugurata la scuola di Gualdo   Redazione</a>	35
protezionecivile.gov.it	21/11/2016	1	<a href="#">Dettaglio News   Dipartimento Protezione Civile   Redazione</a>	36
rainews.it	21/11/2016	1	<a href="#">Quell' uomo evaso da un ospedale psichiatrico francese in fuga nei boschi di Bordighera: "Aiutatemi"   Redazione</a>	39
rainews.it	21/11/2016	1	<a href="#">Terremoto, aggiudicata gara: entro dicembre i container. Curcio: soluzioni rapide   Redazione</a>	40
vigilfuoco.it	21/11/2016	1	<a href="#">Parma, esercitazione ferroviaria all' interno della galleria artificiale di Fontanellato   Redazione</a>	42
ilfattoquotidiano.it	21/11/2016	1	<a href="#">Nizza, presunto omicida scappa da ospedale psichiatrico: ricercato in Italia -   Redazione</a>	43
tuttoggi.info	21/11/2016	1	<a href="#">Terremoto, le falle della protezione civile e la straordinaria macchina della solidarietà   Redazione</a>	44
cityrumors.it	21/11/2016	1	<a href="#">Teramo, ministro Orlando incontra sindaci per terremoto   CityRumors.it   Redazione</a>	49

## **Il gasdotto dentro il terremoto = Un serpente di metano sotto l' Italia del sisma**

[Tommaso Rodano]

STORIA 01 COPERTINA 'à éÈ a. - ò '' - ' 9 9i è à È.. ß.-/".

## TEMPO DI GUERRA

### La parola ai lettori - Il soldato tedesco e il latte appena munto

[Maria Guazzoni]

TEMPO DI GUERRA Il soldato tedesco e il latte appena munto Era una bella giornata di estate in montagna. C'era un bei prato attorno alla casa con pioppi alti e antichi sopravvissuti alla frana che, scivolando dalla montagna, aveva sotterrato nel secolo precedente buona parte del paese vecchio. Quelli che si vedevano erano parti di albero che si erano adattati a divenire tronchi e col tempo, ingrossatisi alla base, avevano spinto in alto il resto dei rami. Ce ne erano tré di questi pioppi: uno, quello centrale biforcuto, era detto il pioppone, il secondo verso strada era la nave dei pirati, ed il terzo, cresciuto per sfortuna sua, diritto, non aveva nome. C'erano i tedeschi, e dall'altra parte del colle i francesi che sparavano senza preavviso cannonate sul paese. Papa aveva scavato un cunicolo e lo aveva ricoperto di molti strati di terra e sassi. In questo buco tutti noi ci infilavamo correndo quando si sentiva il fischio della prima bomba. Papa era ingegnere e noi bambini l'avevamo aiutato: armati di grossi bastoni, il nostro compito era quello di pressare la terra nelle fessure tra sasso e sasso. Vicino al pioppo senza nome c'era una costruzione in legno. Il tetto, in lamiera di alluminio, era sempre coperto da foglie cadute dal pioppo. Questa casupola era il garage, ed aveva anche una doppia porta che si chiudeva con un chiavistello di ferro massiccio. I tedeschi l'avevano scelta come deposito di munizioni. Carri di legno coperti da teloni e pieni di casse di esplosivo stazionavano nel prato vicino alla casa. All'interno del garage c'era una slitta di legno pesante e dipinta di verde scuro, era carica di munizioni. C'era sempre qualche soldato tedesco nel prato a fare la guardia ai carri. Li guardavamo da lontano incuriositi. Non ci sembravano molto diversi da noi, anche se gli altri bambini dicevano che erano i nemici. Un po' più biondi, forse, ma anche mia mamma era bionda. Quella giornata di estate, nel pomeriggio, vedemmo che il soldato di turno, oltre che alle munizioni ed agli esplosivi, faceva la guardia anche ad una mucca. Non ci sembrava di averlo visto prima: forse era un montanaro e forse per questo gliel'avevano affidata. Era più biondo degli altri e aveva gli occhi più azzurri degli altri. In mezzo al prato, al sole di quella bella giornata di estate, il soldato si mise a mungere la mucca. Muoveva svelto le dita, ed il latte usciva a getto veloce dalle mammelle, e batteva sui lati del secchio facendo un ritmico suono. Ci avvicinammo. Tré bambini magri e sempre affamati, perché allora il cibo era scarso. Assaporavamo con gli occhi il latte schiumoso che ad ogni getto cresceva nel secchio. Il soldato tedesco, quando ebbe finito di mungere la mucca, ci guardò e, silenziosamente, ci porse il secchio pieno di latte spumeggiante. Non ci parlò, ma sorrise. Ricordo i nostri passi cauti per portare in cucina il secchio pieno di latte senza versarne una goccia! Era una stupenda giornata di estate, in montagna, in un tempo di guerra. Maria Guazzoni Wayside New Jersey 1 si -tit\_org-

## Il Papa chiude il Giubileo: Anch'io ho tentazioni

[Redazione]

DAVANTI A PIÙ D'1100 MILA PERSONE Il Papa chiude il Giubileo: Anch'io ho tentazioni Il Papa ha tirato le ante e ha chiuso i battenti della porta santa di San Pietro, l'ultima ad essere chiusa per il giubileo della misericordia. Tanti pellegrini - ha osservato Francesco nella messa conclusiva del giubileo, in piazza San Pietro, davanti di 100 mila pellegrini - hanno varcato le Porte sante e fuori del fragore delle cronache hanno gustato la grande bontà del Signore. Poi in un'intervista a Tv2000-InBlu Radio ha ammesso: Dormo come un legno. Il giorno delle scosse del terremoto non ho sentito nulla, eh? Tutti hanno sentito il letto che ballava. No, davvero, dormo sei ore, ma come un legno. Forse questo aiuta la salute. E sulle tentazioni: La tentazione del Papa sono le tentazioni di qualsiasi persona, di qualsiasi uomo. Secondo le debolezze di personalità, che il diavolo sempre usa per entrare, che sono l'impazienza, l'egoismo, poi un po' dipigrizia... E le tentazioni ci accompagneranno fino all'ultimo momento, no?. [LaPresse] -tit\_org- Il Papa chiude il Giubileo: Anch'io ho tentazioni

NEL PONENTE

## Nizza, omicida scappa da ospedale caccia all'uomo in Liguria

[Redazione]

HA BUSSATO alla porta di una casa della campagna di Vallebona, nell'imperiese, e alla donna che gli ha aperto ha detto di cercare acqua e un rifugio. Gliel'ha chiesto in francese, e quando la donna le ha indicato l'agriturismo poco distante lui le ha risposto che cercava un posto per nascondersi. L'uomo si chiama Arnaud Delserré, nato a Parigi, evaso dall'ospedale psichiatrico di Nizza dove si trovava fino a ieri mattina per un omicidio commesso nel 2011 quando accoltellò e uccise un passante. La donna ha capito che c'era qualcosa che non andava e ha detto all'uomo di aspettare che avrebbe chiamato il marito. Ma quando è NEL PONENTE Nizza, omicida scappa da ospedale caccia all'uomo in Liguria tornata del francese non c'era più traccia. Una telefonata alla polizia e poco dopo la notizia che Delserré era ricercato perché evaso dall'opg. Sembrava moribondo - ha detto la donna che ha aperto la porta -, come se fosse sotto l'effetto di tranquillanti o di qualche droga. Mi ha chiesto in francese dell'acqua e un rifugio. Pensavo che si trattasse di qualcuno che si era perso e invece, quando mi ha risposto che il rifugio che cercava era un luogo in cui nascondersi, mi sono resa conto che qualcosa non andava bene. Lui le ha raccontato di aver trascorso molte ore nei boschi, che si era cibato di erba e di quel che trovava e che era stanco e aveva sete. Che non aveva i documenti. Tutto mi sembrava strano così ho chiamato mio genero che è poliziotto e lui a sua volta ha avvertito la questura. Carabinieri e polizia hanno avviato immediatamente le ricerche assieme agli uomini della protezione civile che ben conoscono quei boschi e le campagne. -tit\_org- Nizza, omicida scappa da ospedale caccia all'uomo in Liguria

Nell'edificio vicino a Campo de' Fiori piccoli crolli e nuove crepe

## San Carlo chiusa per sisma E la Messa si fa nel teatro

[Valentina Conti]

Nell'edificio vicino a Campo de' Fiori piccoli crolli e nuove crepe San Carlo chiusa per sisma E la Messa si fa nel teatro

Valentina Conti La chiesa è al momento inagibile. Le celebrazioni si svolgono nei locali della parrocchia con ingresso dal portone di Piazza Benedetto Cairoli 117. Il cartello di avviso ai fedeli apposto all'entrata è inequivocabile. La chiesa di San Carlo ai Catinari a due passi da piazza Campo de' Fiori, nel rione Sant'Eustachio, è chiusa. Dopo l'ultima ondata sismica che ha messo in ginocchio il Centro Italia e che avuto ripercussioni, come noto, anche sulla Capitale, è arrivato il sopralluogo dei vigili e ne è stata decretata l'inagibilità. Per alcuni crolli avvenuti all'interno della struttura seicentesca. Si è trattato di piccole cadute di materiale dalle pareti e dalla cupola (la quarta di Roma per grandezza ndr) e soprattutto della messa in sicurezza di crepe già esistenti. La domenica in cui si è avvertita notevolmente l'ultima scossa abbiamo verificato i piccoli danni e non l'abbiamo aperta. È chiusa da quel giorno, spiega padre Giovanni Villa, parroco qui da poco tempo. Così abbiamo adattato a chiesa il teatro della parrocchia. Le funzioni le teniamo lì, ci attrezzeremo anche anche per il Natale. Uno spazio messo a disposizione dei fedeli, anche se non è proprio la stessa cosa. Il nocciolo della questione sono i lavori non terminati nei tempi previsti per mancanza di fondi. La chiesa fa capo al Fondo Edifici di Culto (FEC), l'ente che gestisce il patrimonio ecclesiastico derivante dalle leggi della seconda metà del 1800 con le quali lo Stato italiano sopprime le proprietà ecclesiastiche. Fa riferimento al Ministero dell'Interno e la sua missione è quella di assicurare la tutela, la valorizzazione, la conservazione e il restauro dei beni in questione, vale a dire oltre settecento chiese di grande interesse storico-artistico distribuite su tutto il territorio nazionale. Numerosissime quelle nel centro storico dell'Urbe. Nel 2011 e nel 2013 hanno avuto luogo i lavori di restauro dell'interno della chiesa di San Carlo, che però non sono stati ultimati a causa della carenza di fondi disponibili. È stata apposta una rete di protezione sulle parti che non si sono riuscite a restaurare, ma non hanno detto quando sarebbero ripresi i lavori, dice ancora il parroco, sottolineando che l'intervento per gli effetti del terremoto è stato repentino. Si sono impegnati a finire i lavori entro un anno. Certo è che ora nemmeno i turisti possono accedere alla chiesa, dunque c'è il capitolo legato alla valorizzazione della chiesa sul fronte artistico che viene meno da tener presente. Che sottende una questione più ampia su cui Il Tempo vuole aprire il dibattito da oggi; il problema della custodia ad ampio raggio dei luoghi di culto intesi come beni artistici della città. Esiguità di risorse, intrecci burocratici e il risultato, in molti casi, è la non celerità di intervento su pezzi di storia (tra) lasciati in stand by. È un problema che esiste, concorda padre Giovanni. Le lungaggini burocratiche per le attività di restauro? I tempi sono isolati, ma non metto lingua sull'argomento perché le risorse vengono impiegate secondo certi iter e quando finiscono non si può fare molto. Finché la chiesa rimarrà chiusa vuoi dire che ci sarà emergenza. Quello che posso dire è solo che spero che si rispettino i tempi della riapertura. La chiesa di San Carlo ai Catinari, nel rione Sant'Eustachio è chiusa dal primo novembre per la messa in sicurezza di alcune parti che sono state interessate dalla scossa del terremoto del 30 ottobre. Mancano i fondi. I lavori già partiti nel 2011 ma poi erano finiti i soldi -tit\_org-

## Terremoto, ancora scosse nella notte: la più forte di magnitudo 3.2

[Redazione]

Pubblicato il: 21/11/2016 07:21 Venti scosse sono state registrate dall'Ingv, dalla mezzanotte, nelle zone di Marche, Umbria e Lazio già colpite dal sisma. La più forte è stata quella di magnitudo 3.2 registrata alle 4.49 in provincia di Macerata: i comuni più vicini all'epicentro sono stati Fiordimonte, Pieve Torina e Pievebovigliana. Un'altra scossa di magnitudo 3.0 è stata registrata alle 4.43 sempre nel maceratese, mentre altre due scosse, di magnitudo 2.8, sono state registrate rispettivamente alle ore 4.42 e alle 5.48. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)



## Terremoto Centro Italia: 20 scosse nella notte, più forte magnitudo 3.2

[Redazione]

Pubblicato il 21 novembre 2016 08:06 | Ultimo aggiornamento: 21 novembre 2016 08:06 [ac] di Lorenzo Muti Guarda la versione ingrandita di Terremoto Centro Italia: 20 scosse nella notte, più forte magnitudo 3.2 [INS::INS][INS::INS] MACERATA La terra continua a tremare in Centro Italia. Sono state almeno 20 le scosse di terremoto (di magnitudo non inferiore a 2) registrate durante la notte di lunedì 21 novembre nel Centro Italia, colpito il 24 agosto e il 30 ottobre da due devastanti sismi di magnitudo 6 e 6.5. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), questa notte la scossa più forte è stata alle 4:49 con magnitudo 3.2 ed epicentro non lontano da Ussita (Macerata). Non si segnalano al momento nuovi crolli. [INS::INS] I comuni più vicini all'epicentro della scossa di magnitudo 3.2: Fiordimonte MC 3 207, Pieve Torina MC 4 1483, Pievebovigliana MC 5 844, Monte Cavallo MC 7 149, Fiastra MC 7 578, Muccia MC 8 929, Acquacanina MC 8 122, Visso MC 9 1180, Ussita MC 9 420, Serravalle di Chienti MC 12 1085, Bolognola MC 13 161, Camerino MC 14 6902, Castelsantangelo sul Nera MC 15 310, Preci PG 15 757, Sefro MC 18 431, Cessapalombo MC 18 546, Caldarola MC 18 1839, Sarnano MC 19 3367, Sellano PG 19 1140, Pioraco MC 20 1250

## Terremoto Toscana-Emilia-Liguria: scossa nella notte, magnitudo 3.2

[Redazione]

Pubblicato il 21 novembre 2016 08:14 | Ultimo aggiornamento: 21 novembre 2016 08:14 [ac]di Lorenzo MutiGuarda la versione ingrandita di Terremoto Toscana-Emilia-Liguria: scossa nella notte, magnitudo 3.2 [INS::INS][INS::INS]ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 4:05 del mattino di lunedì 21 novembre tra Toscana, Emilia e Liguria. Secondo rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità ed epicentro 6 km da Borgo Val di Taro in provincia di Parma, 9 da Zeri in provincia di Massa Carrara e 17 da Varese Ligure in provincia di La Spezia. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose. La scossa è stata seguita da almeno due repliche di magnitudo 2.2 e 2.3. [INS::INS]L'elenco dei comuni più vicini all'epicentro del sisma: Borgo Val di Taro PR 6 7275 Albareto PR 8 2165 Zeri MS 9 1201 Pontremoli MS 10 7633 Compiano PR 12 1122 Tornolo PR 15 1102 Bedonia PR 15 3617 Mulazzo MS 15 2566 Filattiera MS 16 2361 Valmazzola PR 17 567 Varese Ligure SP 17 2103 Berceto PR 18 2144 Zignago SP 18 524 Sesta Godano SP 18 1452

## Varese, precipita elicottero: morta Stefania Fendoni, due feriti gravi

[Redazione]

Pubblicato il 20 novembre 2016 10:23 | Ultimo aggiornamento: 20 novembre 2016 10:25 [ac] di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Varese, precipita elicottero: un morto, due feriti gravi Varese, precipita elicottero: un morto, due feriti gravi [INS::INS][INS::INS] VARESE Un elicottero partito dal Canton Ticino con a bordo il pilota italiano e due passeggeri, una donna di Sondrio e un imprenditore svizzero con il brevetto di volo, è precipitato il 19 novembre in una zona impervia in provincia di Varese, vicino al confine con la Svizzera. La donna, Stefania Fendoni, 40 anni, è morta. L'imprenditore, 42 anni, e il pilota, un 57enne di Sondrio, sono rimasti feriti. I soccorritori li hanno portati in salvo dopo ricerche rese difficili dalla conformazione della zona e dalle condizioni atmosferiche. [INS::INS] A lanciare l'allarme è stato il pilota del mezzo, che si è alzato in volo da un eliporto nella zona di Lugano in una giornata di scarsa visibilità a causa della nebbia e delle nubi basse, probabilmente diretto in Valtellina. Sono in corso accertamenti sulle cause dell'incidente. Verrà esaminata la scatola nera del velivolo, che non è stato ancora recuperato. L'elicottero Aw109, che può trasportare fino a otto persone, forse a causa della nebbia è finito contro un monte, schiantandosi nella zona boschiva tra Bisuschio e Arcisate. Il pilota poco dopo le 14 è riuscito a mettersi in contatto con i soccorritori, e ha fornito alcune indicazioni che hanno consentito di concentrare le ricerche nella zona del monte Minisfreddo, a una quota di circa 800 metri. Un campo base è stato allestito a Bisuschio e, da lì, sono partite le ricerche condotte da operatori del 118, vigili del fuoco con gli specialisti del Nucleo speleo alpino fluviale, carabinieri, soccorso alpino e protezione civile. Una squadra ha battuto i sentieri della zona, mentre elicotteri hanno sorvolato l'area. Le condizioni meteo, però, non hanno consentito un intervento via aria. Hanno collaborato alle ricerche anche alcuni residenti, che conoscono i sentieri della zona. Nel tardo pomeriggio l'elicottero è stato individuato. Nell'abitacolo il cadavere di Stefania Fendoni, appassionata di volo. I feriti sono stati soccorsi e trasportati in ospedale: hanno riportato traumi dovuti all'impatto, ma non sono in pericolo di vita.

## **Meteo: maltempo in arrivo con pioggia, neve e vento forte. La Regione lancia l'allarme**

[Redazione]

Milano, 20 novembre 2016 - Maltempo in arrivo. Dopo il girgioro di questi ultimi giorni, in Lombardia, pioggia e neve rendereanno il clima ancora più autunnale. E la Regione lancia l'allarme per acqua e vento. "È imminente una prolungata fase di maltempo sul Nordovest, che sperimenterà almeno 5 giorni consecutivi di pioggia", spiega il meteorologo di 3bmeteo.com Edoardo Ferrara. "Una bassa pressione persistente su Spagna e Portogallo richiamerà continuamente venti molto umidi e miti meridionali, responsabili di reiterate piogge sulle regioni nord occidentali: stato di attenzione in particolare per Piemonte, Liguria centro-occidentale e Valle d'Aosta, dove entro venerdì prossimo potrebbero accumularsi complessivamente fino ad oltre 250-300mm di pioggia. Piogge abbonanti anche sulla Lombardia occidentale, mentre il Nordest rimarrà ai margini dell'azione ciclonica con precipitazioni più deboli, occasionali e spazio anche per delle schiarite". Ferrara prosegue: "Neve solo a quote elevate sulle Alpi occidentali, mediamente dai 1700-2000m, anche oltre su quelle centro-orientali dove purtroppo si avrà fusione del manto nevoso pure alle quote elevate. Per ora nulla da fare anche in Appennino, con poche precipitazioni ed essenzialmente piovose fino alle alte quote. La situazione rimarrà bloccata almeno fino a mercoledì prossimo, poi il maltempo tenderà ad estendersi anche al resto del Nord e Centrosud, colpendo in particolare però i versanti tirrenici, il tutto accompagnato da un graduale calo delle temperature ma non farà ancora particolarmente freddo". La Sala operativa della Protezione civile della Regione Lombardia ha emesso un avviso di ordinaria criticità (codice giallo) per gli scenari di rischio idrogeologico, idraulico e vento forte su diverse zone omogenee, a partire dalla serata di oggi, domenica 20 novembre. Si prevede rischio idrogeologico per le zone IM-01 (Valchiavenna, provincia di Sondrio), IM-04 (Laghi e Prealpivaresine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como, Lecco), IM-06 (Orobic bergamasche, provincia di Bergamo), IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia); rischio idraulico per le aree IM-04 (Laghi e Prealpi varesine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como, Lecco), IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province di Como, Lecco, Monza, Milano e Varese), IM-14 (Laghi e Prealpivaresine, provincia di Varese); e vento forte per IM-04 (Laghi e Prealpivaresine, provincia di Varese), IM-05 (Lario e Prealpi occidentali, province di Como, Lecco), IM-08 (Laghi e Prealpi orientali, province di Bergamo e Brescia), IM-10 (Pianura centrale, province di Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza, Milano), IM-11 (Alta pianura orientale, province di Bergamo, Brescia, Cremona, Mantova) e IM-14 (Appennino pavese, provincia di Pavia).

## **Scossa di terremoto nella notte fra Toscana, Liguria ed Emilia**

*[Redazione]*

Massa Carrara, 21 novembre 2016 - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.2 è stata registrata alle 4,05 di questa mattina tra Toscana, Emilia e Liguria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8 km di profondità ed epicentro 6 km da Borgo Val di Taro in provincia di Parma, 9 chilometri da Zeri in provincia di Massa Carrara e 17 da Varese Ligure in provincia di La Spezia. Non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose. La scossa è stata seguita da almeno due repliche di magnitudo 2.2 e 2.3.

## Rieti, il presidente Mattarella - venerdì 25 novembre

[Redazione]

RIETI - Venerdì 25 novembre il presidente della Repubblica Sergio Mattarella tornerà per la terza volta in visita ad Amatrice. È quanto spiegato dal sindaco del comune reatino colpito dal sisma del 24 agosto scorso, Sergio Pirozzi. La presenza della massima carica dello Stato - commenta Pirozzi -, a tre mesi dalla prima scossa, è un segnale importante per la nostra comunità. La vicinanza delle istituzioni è fondamentale per la ricostruzione del nostro comune, e la nostra gratitudine va a loro come a tutti quelli che ci stanno dando una mano in questo momento di grande difficoltà. Abbiamo il dovere - conclude il sindaco di Amatrice - di essere degni di tutta questa solidarietà e procederemo con trasparenza e laboriosità per attuare tutti i progetti in corso d'opera.

## Rieti, ancora da adottare "Sisma" e "Scossa", - gatti salvati dalle macerie e ora al "SuperCat" a Roma

[Redazione]

RIETI - Ancora da adottare i due gatti salvati dalle macerie di Amatrice dopo il Terremoto, nell'iniziativa "SuperCat Show" di Roma. Quasi tutti gli altri gatti sono stati adottati, tranne Sisma e Scossa, i due gatti maschi liberi di circa un anno, trovati dai volontari dell'Enpa nella zona rossa di Amatrice dopo il terremoto. Non è facile trovare un'adozione ad hoc, perché devono restare insieme, spiega Marzia Pacella, vicepresidente dell'Arca, Scossa è cieco a un occhio e all'altro non ci vede bene, ha bisogno del fratellino-guida Sisma. Informazioni su: [www.supercatshow.com](http://www.supercatshow.com), pagina facebook: <https://www.facebook.com/SuperCat-Show-Mostra-Felina-108108285960896/>

## Terremoto, scosse nella notte - Nel Reatino fino a magnitudo 2.2

[Redazione]

RIETI - Nuove scosse di terremoto, nella notte, nell'Italia centrale, con epicentro sempre tra le province di Rieti, Perugia, L'Aquila, Macerata e Ascoli Piceno. Dalla mezzanotte alle 8, la scossa di maggiore intensità, di magnitudo 3.2, è stata registrata alle 4.49 nel Maceratese. Con epicentro nel Reatino (Accumoli, Amatrice), la scossa di maggiore intensità, di magnitudo 2.2, è stata registrata alle 2.32.



## Omicida scappa da ospedale psichiatrico di Nizza, ? in Italia

[Redazione]

Ha bussato alla porta di una casa della campagna di Vallebona, nell'imperiese, e alla donna che gli ha aperto ha detto di cercare acqua e un rifugio. Gliel'hachiesto in francese, e quando la donna le ha indicato l'agriturismo pocodistante lui le ha risposto che cercava un posto per nascondersi. L' uomo si chiama Arnaud Delsierre, nato a Parigi, evaso dall'ospedale psichiatrico di Nizza dove si trovava fino a stamani per un omicidio commesso nel 2011 quando accoltellò e uccise un passante. La donna ha capito che c'era qualcosa che non andava e ha detto all'uomo di aspettare che avrebbe chiamato il marito. Ma quando è tornata del francese non c'era più traccia. Una telefonata alla polizia e poco dopo la notizia che Delsierre era ricercato perché evaso dall'opg. Sembrava moribondo - ha detto la donna che ha aperto la porta -, come se fosse sotto l'effetto di tranquillanti o di qualche droga. Mi ha chiesto in francese dell'acqua e un rifugio. Pensavo che si trattasse di qualcuno che si era perso e invece, quando mi ha risposto che il rifugio che cercava era un luogo in cui nascondersi, mi sono resa conto che qualcosa non andava bene. Lui le ha raccontato di aver trascorso molte ore nei boschi, che si era cibato di erba ed è quel che trovava e che era stanco e aveva sete. Che non aveva i documenti. Tutto mi sembrava strano così ho chiamato mio genero che è poliziotto e lui a sua volta ha avvertito la questura. La descrizione corrispondeva alla foto segnalazione dalla Francia: quell'uomo è Arnaud Delsierre. Nel giro di poche ore la notizia del fuggitivo si è sparsa per tutta Bordighera. Carabinieri e polizia hanno avviato immediatamente le ricerche assieme agli uomini della protezione civile che ben conoscono quei boschi e le campagne. Un testimone ha detto di averlo visto mentre stava entrando in un parcheggio sotterraneo dove si trovano i bagni pubblici ma quando la polizia è arrivata di Delsierre non c'era più alcuna traccia. Con tutta probabilità, dicono gli inquirenti, ha imboccato un sentiero che l'ha portato in aperta campagna. Le ricerche sono estese a tutta la provincia, la segnalazione diffusa in stazioni e caselli, nei bar e nelle parrocchie. Da oggi è cominciata la caccia all'uomo.

## Luci d'artista, regge il piano traffico - folla tra Corso e Villa, oggi il pienone

[Redazione]

Luci d'artista affollate e completamente blindate. Esordio positivo per il dispositivo di mobilità e sicurezza, varato venerdì in Prefettura nel corso del comitato per ordine pubblico per rispondere efficacemente alle esigenze di accoglienza e vigilanza per il periodo più caldo e potenzialmente problematico di luci d'artista. Tutto sembra aver funzionato bene, le forze in campo sono riuscite ad assorbire l'urto delle migliaia di persone che fin dal primo pomeriggio di ieri si sono riversate in città per fare quattro passi tra le installazioni luminose. La vera prova, però, sarà quella di questo pomeriggio perché i numeri delle prenotazioni di bus turistici pronti ad arrivare in città, hanno già stabilito la cifra record di questa undicesima edizione. Sono infatti 135 i torpedoni che hanno prenotato un posto nelle aree di sosta allestite e gestite da Salerno mobilità e che, ad occhio e croce, porteranno a Salerno circa 7 mila persone. Cifra alla quale bisogna aggiungere i visitatori autonomi che utilizzeranno vetture proprie e soprattutto quelli che, sempre a bordo di autobus turistici, non hanno effettuato la prenotazione. Complessivamente, sebbene ieri pomeriggio le strade pullulassero di famiglie, coppie e comitive, il sabato è andato bene. La presenza di più agenti delle forze dell'ordine in strada sembra aver iniziato a dare una risposta più efficace al dilagante fenomeno dell'abusivismo. Moltissimi i controlli effettuati dai vigili e dalle forze dell'ordine che hanno elevato anche diverse sanzioni liberando buona parte del centro dalla morsa degli ambulanti. L'annunciata stretta contro l'abusivismo inizia a dare i risultati sperati. Grazie solo agli artisti di strada che hanno attirato l'attenzione dei passanti. Gli sforzi maggiori di volontari ed agenti sono serviti per regolamentare i flussi pedonali nelle zone di maggior attrattiva per i visitatori. Vigili urbani e volontari della protezione civile hanno presidiato i punti caldi. Tra questi la Villa comunale, piazza Portanova, la zona del lungomare in prossimità della ruota panoramica e soprattutto il centro storico. Il cuore antico della città è infatti da sempre la zona dove si creano maggiori ingorghi e lì la protezione civile ha tentato di evitare resse e litigi dovuti al sovraffollamento. Anche il traffico veicolare, sebbene da ieri fosse in vigore il dispositivo di traffico che chiude il lungomare in direzione centro, non ha fatto registrare particolari problemi. Rallentamenti a macchia di leopardo, file lunghe solo per accedere a parcheggi a pagamento e qualche piccolo traffico ai principali svincoli prontamente gestiti dai vigili urbani sempre a presidio.

## CASALOTTI : RUBANO AUTO E FORZANO ENOTECA PER RUBARE VINO: ARRESTATI

[Redazione]

Roma - Siamo stati noi, abbiamo rubato all'interno del negozio di vini e poi ci siamo allontanati con l'auto che abbiamo rubato in serata". Con queste parole due romani hanno confessato il loro operato agli agenti del Commissariato Primavalle. M.G. di 37 anni e I.W. di 46, entrambi con precedenti di Polizia, sono stati sorpresi in piena notte dopo aver commesso il furto in un'enoteca. Fermati al termine di un breve inseguimento, i due avevano allestito vari arnesi atti allo scasso; dovranno rispondere per i reati di furto aggravato in concorso e ricettazione. Hanno tentato di entrare nel ristorante infrangendo il vetro della porta e cercando di forzare la grata di ingresso altri due malviventi colti in flagranza. Grazie ad una segnalazione arrivata alla sala operativa della Questura e alla celerità degli agenti di Polizia del Reparto Volanti, i ladri sono stati bloccati e accompagnati negli uffici del Commissariato Primavalle; dopo gli accertamenti di rito, per P.L. di 51 anni e S.A. di 33 anni entrambi romani, sono scattate le manette per furto aggravato in concorso. Al Collatino un'anziana donna, dopo aver fatto la spesa, è stata colpita alle spalle e strattonata da un uomo che cercava di strapparle la borsa; scena non passata inosservata ad un passante che ha avvertito il numero di emergenza non perdendo di vista il malvivente. All'arrivo degli agenti del commissariato San Basilio, l'uomo braccato dal testimone, è stato fermato e condotto negli Uffici di Polizia; D.M. di 36 anni di nazionalità romena, con precedenti penali, è stato arrestato per tentata rapina. Gli stessi poliziotti di San Basilio sono stati inviati in via Castelpiano per una segnalazione di un uomo che aveva infranto i vetri di numerose macchine, rubando all'interno. Prontamente fermato e identificato, l'uomo è stato trovato con un attrezzo multiuso portatile appena utilizzato. G.L., queste le iniziali del 27enne georgiano, è stato arrestato per furto aggravato. Altro furto è avvenuto presso un esercizio commerciale di via Tuscolana, dove ad attirare l'attenzione degli agenti del Reparto Prevenzione Crimine del Lazio, è stata addetta all'avvicinamento. La dipendente ha riferito che all'interno del negozio ha visto un uomo aggirarsi tra gli scaffali mettendo nella propria borsa alcuni capi di abbigliamento. Il giovane, che intanto si stava dando alla fuga, è stato individuato e trovato in possesso della merce appena rubata. P.C.G. romeno, di 25 anni, con precedenti di Polizia è stato arrestato per furto aggravato. Fermato sulla via Pontina durante un controllo di polizia degli agenti del commissariato Spinaceto un uomo di 46 anni originario di Palermo. Dal controllo è emerso che deve scontare 1 anno e 2 mesi di carcere per i reati di falsità materiale commessa dal privato e oltraggio a Pubblico Ufficiale. Notificato l'atto è stato condotto presso il carcere di Regina Coeli. Dovranno rispondere entrambi di rapina R.M., di 41 anni e V.S.J.A., di 18, arrestati ieri pomeriggio a distanza di pochi minuti uno dall'altro. R.M., nel quartiere Prati, ha tentato di rubare intera cassa di un negozio e quando il proprietario ha tentato di fermarlo lo ha aggredito; l'uomo è stato fermato da due pattuglie, una del Reparto Volanti e l'altra del commissariato di via Ruffini. Invece V.S.J.A., in zona Cassia/Giustiniana aveva appena scippato una ragazza quando è stato bloccato dalla Volante che pattugliava quel territorio.

## Terremoto, ancora scosse nella notte: la pi? forte di magnitudo 3.2

[Redazione]

Roma, 21 nov. (AdnKronos) - Venti scosse sono state registrate dall'Ingv, dallamezzanotte, nelle zone di Marche, Umbria e Lazio già colpite dal sisma. La pi? forte è stata quella di magnitudo 3.2 registrata alle 4.49 in provincia diMacerata: i comuni pi? vicini all'epicentro sono stati Fiordimonte, PieveTorina e Pievebovigliana. Un'altra scossa di magnitudo 3.0 è stata registrataalle 4.43 sempre nel maceratense, mentre altre due scosse, di magnitudo 2.8,sono state registrate rispettivamente alle ore 4.42 e alle 5.48.

## Stop preallarme fiumi E-R ma attenzione

[Redazione]

(ANSA) - BOLOGNA, 20 NOV - Cessata la fase di preallarme - a causa del maltempo - per i fiumi Reno, Santerno e Sillaro, in diversi comuni del Bolognese, del Ferrarese e del Ravennate. E' quanto si legge in una nota dell'Agenzia regionale di Protezione Civile secondo cui resta, però, la fase di attenzione - per ventiquattro ore - a partire dalle 12 di oggi fino alle 12 di domani. La decisione di far cessare la fase di preallarme è legata all'evoluzione dell'aperta e agli attuali livelli idrometrici rientrati al di sotto della soglia 2. La Protezione Civile regionale, inoltre ha prolungato - sempre a causa del maltempo - la fase di attenzione, già attivata, per i fiumi Secchia e Panaronelle aree che interessano alcuni comuni nel Modenese, nel Bolognese e nel Ferrarese. Nel dettaglio, l'allerta per criticità idraulica è stata prolungata dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte di domani visto il permanere dei livelli idrometrici dei due fiumi fra il livello ordinario e moderato. 20 novembre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Maltempo: migliora situazione in Friuli

[Redazione]

(ANSA) - UDINE, 20 NOV - Va migliorando lentamente la situazione del maltempoin Friuli. Dopo il passaggio del fronte atlantico ieri mattina con precipitazioni intense nell'arco della giornata ed anche ieri sera che hannocausato numerosi allagamenti e l'esondazione di alcuni rii e il raggiungimentodi livelli di guardia per fiumi e loro affluenti, il maltempo va attenuandosi. Al momento uno dei problemi più forti è l'allagamento di alcune strade cheimpedisce od ostacola la circolazione stradale. Da stamani sono inoltre ripresele ricerche dell'anziano di 80 anni di Manzano scomparso, e che erano statesospese ieri sera. Vigili del fuoco e Protezione civile continuano ad operare. La Protezione Civile FVG ha diffuso anche questa mattina una allerta segnalandoche i livelli idrometrici dei corsi d'acqua sono tutti rientrati sotto ilivelli di presidio e nelle prime ore di oggi sono scesi sotto i livelli diguardia. (ANSA).20 novembre 2016Diventa fan di Tiscali su Facebook

## Inaugurata a Gualdo scuola antisismica

[Redazione]

14:56 (ANSA) - GUALDO (MACERATA) - Costruita a tempo di record, dopo le scosse del 24 agosto e il terremoto di ottobre, che hanno reso inagibile la scuola 'Murri', stata inaugurata stamani a Gualdo (Macerata) la nuova scuola antisismica realizzata grazie all'impegno e alla direzione tecnica della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e i finanziamenti della Profumerie Limoni e Gardenia, che avevano lanciato una sottoscrizione fra i propri clienti. Al taglio del nastro hanno voluto presenziare il governatore delle Marche Luca Ceriscioli, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario per la ricostruzione Vasco Errani. Da domani, 42 bambini di Gualdo lasceranno le tende per tornare in una scuola 'vera', composta da 4 aule, un laboratorio e la mensa.

## - Omicida scappa dall'ospedale psichiatrico di Nizza e arriva in Italia, ricerche nella provincia di Imperia

[Redazione]

Imperia - Ha bussato alla porta di una casa della campagna di Vallebona, nell'Imperiese, e alla donna che gli ha aperto ha detto di cercare acqua e un rifugio. Gliel ha chiesto in francese, e quando la donna le ha indicato un agriturismo poco distante lui le ha risposto che cercava un posto per nascondersi. L'uomo si chiama Arnaud Delserre, nato a Parigi, è evaso dall'ospedale psichiatrico di Nizza dove si trovava per un omicidio commesso nel 2011 quando accoltellò e uccise un passante. La donna ha capito che era qualcosa che non andava e ha detto all'uomo di aspettare che avrebbe chiamato il marito. Ma quando è tornata del francese non c'era più traccia. Una telefonata alla polizia e poco dopo la notizia che Delserre era ricercato perché evaso dall'opg. Mi ha chiesto un rifugio. Sembrava moribondo - ha detto la donna che ha aperto la porta -, come se fosse sotto l'effetto di tranquillanti o di qualche droga. Mi ha chiesto in francese dell'acqua e un rifugio. Pensavo che si trattasse di qualcuno che si era perso e invece, quando mi ha risposto che il rifugio che cercava era un luogo in cui nascondersi, mi sono resa conto che qualcosa non andava bene. Lui le ha raccontato di aver trascorso molte ore nei boschi, che si era cibato di erba e di quel che trovava e che era stanco e aveva sete. Che non aveva documenti. Tutto mi sembrava strano così ho chiamato mio genero che è poliziotto e lui a sua volta ha avvertito la questura. La descrizione corrispondeva alla foto segnalazione dalla Francia: quell'uomo è Arnaud Delserre. Nel giro di poche ore la notizia del fuggitivo si è sparsa per tutta Bordighera. Carabinieri e polizia hanno avviato immediatamente le ricerche assieme agli uomini della protezione civile che ben conoscono quei boschi e le campagne. Secondo la descrizione fornita dalla donna, l'uomo indossava scarpe in cuoio, pantaloni verde militare con tasconi, un impermeabile imbottito di colore scuro, un maglione marrone con una camicia di pile a righe marroni e un berretto nero di lana con visiera calato sulle orecchie. Le ricerche. Un testimone ha detto di averlo visto mentre stava entrando in un parcheggio sotterraneo dove si trovano i bagni pubblici ma quando la polizia è arrivata di Delserre non c'era più alcuna traccia. Con tutta probabilità, dicono gli inquirenti, ha imboccato un sentiero che ha portato in aperta campagna. Le ricerche sono estese a tutta la provincia, la segnaletica diffusa in stazioni, caselli, nei bar e nelle parrocchie. Da ieri è caccia all'uomo. Riproduzione riservata



## - Meteo, allerta gialla da Spotorno a Sarzana

[Redazione]

Genova - La Protezione Civile regionale, sulla base delle valutazioni effettuate dal centro Meteo dell Arpal, ha emanato un allerta gialla (il livello più basso) per piogge diffuse e temporali sulle zone B, ed E della Liguria (mappa qui sopra). L'allerta è scattata dalle 20 di ieri, domenica 20 novembre, e durerà fino alle 13 di oggi, lunedì 21. Nel dettaglio, le zone di allertamento sono: B - costa da Spotorno a Camogli comprese, val Polcevera e Alta val Bisagno; C - costa da Portofino sino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Valfontanabuona e valle Sturla; E - valle Scrivia, val Aveto e val Trebbia. | Le previsioni del Secolo XIX | Secondo le previsioni, nei prossimi giorni è previsto un deciso peggioramento delle condizioni meteorologiche, almeno sino a giovedì. Le disposizioni del Comune di Genova, il Centro Operativo Comunale, si è riunito domenica, alle 15 e, sulla base del bollettino meteo fornito da Arpal e della conseguente dichiarazione dello stato di allerta idrogeologica/idraulica gialla, ha messo in atto le azioni previste dal Piano comunale di emergenza per la gestione del rischio meteo-idrogeologico. La Polizia municipale ha predisposto, accanto al servizio ordinario, quattro pattuglie dedicate al monitoraggio rivi a partire dalle 20 di ieri sera e fino alla cessazione dello stato di allerta. La Protezione civile del Comune di Genova ha provveduto a preallertare le squadre dei volontari di protezione civile. Il Comune di Genova ricorda che, durante il periodo di allerta meteorologica, i cittadini sono tenuti ad adottare, in tutta la città, i comportamenti di autoprotezione. Tutte le ordinanze e le norme di autoprotezione sono disponibili sul sito [www.comune.genova.it](http://www.comune.genova.it). All'entrata in vigore dell'allerta: - predisporre paratie a protezione dei locali al piano strada, chiudere le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili che si trovano in locali allagabili; - porre al sicuro i propri veicoli in zone non raggiungibili dall'allagamento; - limitare gli spostamenti a esigenze di effettiva necessità; - tenersi aggiornati sull'evolversi della situazione e prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, da radio, tv e tutte le altre fonti di informazione. Le informazioni e gli aggiornamenti ufficiali sono divulgati attraverso: pannelli luminosi stradali disposti lungo la viabilità principale e avvisi alle fermate Amt; sito del Centro Funzionale di Protezione Civile della Regione Liguria ([www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it)); sito del Comune di Genova (<http://www.comune.genova.it/servizi/protezionecivile>); servizio gratuito di allertameteo via sms. Riproduzione riservata

## - Presunto omicida scappa dall'ospedale psichiatrico di Nizza e arriva in Italia, ricerche nella provincia di Imperia

[Redazione]

Imperia - Arnaud Delserre, un disabile psichico di 39 anni originario del Principato di Monaco, scappato giovedì scorso dall'ospedale psichiatrico di Nizza dove, secondo le prime informazioni, era ricoverato dopo un omicidio commesso nel 2011 in Francia, ha cercato rifugio nella casa di una famiglia sulle alture di Bordighera, tra Perinaldo e Vallebona dalla quale poi è fuggito. Polizia e carabinieri hanno diramato le ricerche in tutta la provincia. Sembrava moribondo - ha detto la donna che ha aperto la porta -, come se fosse sotto l'effetto di tranquillanti o di qualche droga. Mi ha chiesto in francese dell'acqua e un rifugio. Pensavo che si trattasse di qualcuno che si era perso e invece, quando mi ha risposto che il rifugio che cercava era un luogo in cui nascondersi, mi sono resa conto che qualcosa non andava bene. La donna gli ha detto di aspettare che sarebbe andata a cercare il marito e quando è tornata l'uomo era scappato. A quel punto ha telefonato al genero poliziotto, che a sua volta ha contattato le forze dell'ordine e ha scoperto che potrebbe trattarsi del fuggitivo. Ricerche in corso. È stata la donna a riconoscere il volto di quell'uomo nella foto segnaletica di Arnaud Delserre, mostrata poco dopo. A quel punto sono state diramate le ricerche che vedono impegnati gli uomini delle forze dell'ordine affiancati da quelli della Protezione Civile di Seborga-Vallebona-Perinaldo, che conoscono bene quella parte di territorio. La descrizione. Secondo la descrizione fornita dalla donna, l'uomo indossava scarpe in pelle, pantaloni verdi militari con tasconi, un impermeabile imbottito di colore scuro, un maglione in cotone scuro con una camicia di pile a righe marroni e un berretto nero di lana con visiera calato sulle orecchie. Riproduzione riservata

## - Il mistero dei due zaini abbandonati nel Parco di Portofino

[Redazione]

Camogli - Mistero nel Parco di Portofino: ritrovati, non lontani dall'altro, due zaini abbandonati con indumenti e biancheria intima all'interno. Ieri pomeriggio diversi escursionisti di passaggio nella zona sopra a Cala dell'Oro superato il complesso delle Batterie - hanno notato la presenza di uno zaino sul sentiero. Intorno, però, non era nessuno. Hanno avvertito i Vab del gruppo comunale di Protezione civile Il Picchio e i Volontari del Soccorso di Ruta i quali, a loro volta, hanno allertato gli uomini del Soccorso Alpino e i vigili del fuoco di Rapallo. Erano passate dopo le 16. Sulle prime i soccorsi sono scattati per cercare il proprietario dello zaino. Il timore era che avesse abbandonato per compiere un gesto estremo. Lo zaino era sul sentiero nei pressi del segnavia numero 6, la base prima di Caladell Oro, una zona impervia dove non è segnale per le comunicazioni con il cellulare, che si raggiunge, per chi parte da San Rocco, in oltre un'ora e mezza di cammino. I Volontari della pubblica assistenza di Ruta hanno parcheggiato il mezzo attrezzato a Pietrestrette, proseguendo a piedi come gli altri soccorritori. Una giornata grigia e piovosa che non invogliava certo alla classica gita domenicale sul Monte, comunque meta di numerosi appassionati anche ieri. Una volta arrivati nel punto dove i passanti avevano ritrovato lo zaino una radura con la vegetazione tipica della macchia mediterranea - i soccorritori hanno aperto per vedere se, al suo interno, contenesse effetti personali in grado di risalire al proprietario o alla proprietaria. Ma, a parte magliette, jeans, biancheria intima di foggia maschile, un paio di scarpe da ginnastica di misura piccola e la custodia di una macchina fotografica vuota, non hanno trovato nulla. Niente portafoglio né documenti. Nessun elemento significativo per rintracciare chi lo avesse lasciato proprio in quel tratto di sentiero. Hanno, quindi, cominciato a ispezionare il bosco vicino. La ricerca è proseguita senza sosta. E, inoltrandosi tra gli alberi, hanno ritrovato, non lontano dal primo, un secondo zaino: all'interno un contenuto simile al primo. Le ricerche sono andate avanti fino al tardo pomeriggio e sospese solo con il sopraggiungere del buio. I soccorritori sono tornati a San Rocco dopo le 19 e hanno consegnato i due zaini ai carabinieri della stazione di Camogli. In mancanza di elementi certi si ipotizza che si fa strada è che i due zaini siano stati rubati e poi lasciati sul sentiero. Un'ipotesi decisamente meno drammatica rispetto a quella iniziale, quando si era pensato a un gesto estremo da parte del proprietario del primo zaino rinvenuto. Riproduzione riservata

## - 12:34 - Meteo, dalle 20 allerta gialla da Spotorno a Sarzana

[Redazione]

Genova - La Protezione Civile regionale, sulla base delle valutazioni effettuate dal centro Meteo dell Arpal, ha emanato un allerta gialla (il livello più basso) per piogge diffuse e temporali sulle zone B, ed E della Liguria (mappa qui sopra) dalle 20 di oggi, domenica 20 novembre, alle 13 di domani, lunedì 21. Nel dettaglio, le zone di allertamento sono: B - costa da Spotorno a Camogli comprese, val Polcevera e Alta val Bisagno; C - costa da Portofino sino al confine con la Toscana, tutta la provincia della Spezia, Valfontanabuona e valle Sturla; E - valle Scrivia, val Aveto e val Trebbia. Riproduzione riservata

## Emergenza freddo: tornano i container all'interno del parco della Pellerina

[Redazione]

[5773356-kr] 38 moduli abitativi Saranno gestiti dalla Croce Rossa e dalla protezione civile e potranno accogliere fino a 152 persone Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 20/11/2016 Ultima modifica il 20/11/2016 alle ore 10:08 federico callegarotorino Le temperature si abbassano e il piano invernale per i senza fissa dimora torna a coinvolgere la Circoscrizione. Domani, infatti, nel cuore del parco della Pellerina torneranno ad essere operativi i moduli abitativi per chi dorme all aperto. Nei 38 prefabbricati grigi, posizionati all interno dell area verde e gestiti da Protezione Civile e Croce Rossa, potranno trovare riparo per la notte 152 persone. Le strutture sono riscaldate e, da qualche anno, si sono dimostrate un'ancora di salvezza per chi, altrimenti, sarebbe costretto a sfidare il gelo e le temperature che scendono sotto zero, dormendo sotto i portici o nel pronto soccorso di qualche ospedale. Oltre alle strutture pubbliche, poi, a disposizione dei clochard ci saranno anche quelle gestite da alcune associazioni: è il caso dei 45 letti gestiti dal Sermig. Il pacchetto di interventi straordinari prevede il raddoppio dei posti letto in strutture di accoglienza - spiegano dal Comune - Ovvero luoghi dove trovare un pasto caldo e spazi aggregativi in cui passare le ore più fredde della giornata, maggiore attività di monitoraggio e assistenza in strada e nel coinvolgimento di realtà del terzo settore che offrano di soluzioni abitative temporanee. PER FAMIGLIE Quest anno, poi, le famiglie che si troveranno a non sapere dove passare l inverno potranno contare su un progetto pensato proprio per loro. Da inizio anno, infatti, ex istituto Cimarosa e una ex scuola di via Farinelli, un volta finiti alcuni lavori, diventeranno centri in cui potranno essere ospitati i nuclei famigliari. Si sta parlando almeno di 80 posti letti, condivisi da 20 famiglie. Questa opportunità è una novità che nasconde la precisa esigenza di fare in modo che padri, madri e figli non debbano dividersi tra dormitori maschili e femminili. Un guaio che spingeva molte persone rimaste per strada a disertare i centri notturni pur di non dividersi. Abbiamo deciso di inserire nel Piano invernale opportunità di mettere a disposizione alcune parti non utilizzate dell istituto Cimarosa e della ex scuola di via Farinelli. Una scelta spiega assessora al Welfare, Sonia Schellino che ci consente di aumentare l offerta delle strutture di accoglienza temporanea riservate a famiglie sfrattate e in attesa di una soluzione abitativa. Per segnalare alle autorità persone che vivono in strada e che possono aver bisogno di aiuto basta telefonare al numero 011-0111. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

## Pronti in mezz'ora contro i terroristi. Cos'è si addestrano gli uomini del Gis

[Redazione]

Livorno, una giornata con il reparto élite dell'Arma dei carabinieri. Durante le esercitazioni che simulano i blitz sono usati proiettili veri [NGR5455-U] L'esercitazione ha simulato un intervento per liberare i passeggeri di un bus dirottato dai terroristi. Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 21/11/2016 grazie longoinviata a Livorno L'atterraggio dell'elicottero è assordante, una granata esplode e tinge il cielo di rosso, i colpi di pistola e dei fucili a pompa vengono sparati in un'sequenza veloce e imprevedibile. Anche un orecchio inesperto coglie che non si tratta di munizioni a salve. E inevitabilmente, l'adrenalina scorre a mille. Siamo nel mezzo di una simulazione dei carabinieri del Gis, ma l'atmosfera, le detonazioni, la pianificazione degli interventi sono quanto mai tangibili, concreti. Le esercitazioni dei carabinieri del Gis, così l'Italia combatte il terrorismo [antiterror] La lotta al terrorismo islamico passa anche da campagne di Livorno. Qui si addestrano i carabinieri del gruppo intervento speciale (Gis). Cento uomini pronti a partire entro mezz'ora dall'emergenza. Più unità piccole dislocate su tutto il territorio nazionale (Api e Sos). Ecco le immagini di una loro esercitazione: le munizioni usate sono vere e non a salve. Video di Grazia Longo <http://www.lastampa.it/2016/11/21/multimedia/italia/le-esercitazioni-dei-carabinieri-del-gis-cos-litalia-combatte-il-terrorismo-fW5cs4TukWg3y1rzGgCEJl/pagina.html> Senza identità Le scene si srotolano a ritmo incalzante. Prima, il salvataggio di una persona assalita nonostante la scorta. Poi, il recupero dei passeggeri di un autobus dirottato dai terroristi. Tutti gli uomini hanno sempre il passamontagna nero calato sul volto a protezione dell'identità e un imperativo categorico: sparare il meno possibile, utilizzando la forza in modo progressivo, per non compromettere il sito del piano. Avviene tutto in una manciata di minuti, nella campagna di Valle Ugione, alle porte di Livorno. È più di una consapevolezza. E la realtà: la lotta al terrorismo islamico passa anche da questi casolari abbondanti e questi campi ricoperti da manichini usati come bersaglio. È in questa radura incollata e protetta da sguardi indiscreti - co-gestita insieme ai paracadutisti della Folgore - che si svolge l'esercitazione del Gis. Perché, assodato che in materia di terrorismo il rischio zero non esiste, decisamente prioritaria, al di là della prevenzione, è l'organizzazione di operazioni speciali, ad alto rischio, rapide e risolutive. Come quelle del Gruppo intervento speciale, il Gis di Livorno appunto preparato anche a gestire i pericolosi foreign fighter. emergenza Cento uomini dell'Arma, agli ordini del colonnello Gianluca Feroce, pronti ad intervenire di fronte alle emergenze più pericolose del Paese. Mezz'ora il tempo massimo in cui una squadra del Gis si mette in azione nel Centro Nord, mentre il Centro Sud è affidato all'esperienza e alla professionalità dei poliziotti del Nocs. Ma non mancano neppure le missioni all'estero del Gis: dal Kosovo all'Albania e Bosnia-Herzegovina e, più recentemente, in Afghanistan e Iraq. Anche nell'ambito di una componente Joint a cui aderiscono forze specializzate dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Il Gis è un corpo élite antiterrorismo e anti guerriglia costituito da militari super addestrati. Dobbiamo essere pronti in qualsiasi momento e in maniera professionalmente impeccabile - osserva il comandante generale dell'Arma Tullio del Sette, presente alla dimostrazione -. I tempi e le modalità di reazione ad un attentato sono il frutto di una programmazione meticolosamente studiata. I carabinieri del Gis agiscono in tempi veloci, i loro movimenti sono scanditi a un ritmo che non ammette pause o esitazioni. Con una regia perfetta, come in un'orchestra sinfonica. Il coordinamento è fondamentale - ammette il colonnello Feroce -, ci prepariamo lavorando in coppia. Più coppie costituiscono un team: la forza del singolo è il gruppo e viceversa. Impossibile prescindere da questo principio. Nato nel 1978 su impulso dell'allora presidente dell'Interno Francesco Cossiga, per fronteggiare l'emergenza delle Brigate rosse, il Gis collabora con le omologhe forze militari straniere. In particolare con la Sbs inglese e il Gsg9 tedesco, mentre con l'americana Fbi e con Scotland Yard i carabinieri del Gis condividono le tecniche di formazione psicologica e neuro-linguistica per i negoziatori. Cinque sono gli addetti alla mediazione antiterrorismo per la risoluzione delle situazioni di crisi, soprattutto in presenza di ostaggi. Più altri 72 negoziatori di

primo livello, presenti nei vari comandi provinciali dell'Arma. In modo capillare, inserite nei nuclei radiomobili del 112, sono inoltre distribuite le Api (Aliquote di primo intervento) e le Sos (Squadre Operative di Supporto). La preparazione di ogni operatore del Gis ha una preparazione che prevede tecniche da subacqueo, paracadutista, discesa rapida da elicotteri e incursioni su aerei enavi. Nervi saldi, equilibrio psico-fisico e resistenza allo stress sono requisiti essenziali degli uomini del Gis. Qualità che emergono anche durante l'esercitazione a Valle Uggione. Il blitz contro il dirottamento dell'autobus - durante il quale partecipa anche Gas, cane pastore belga dell'unità cinofila - rivela l'attenzione al rischio maggiore dell'allarme jihadista. Quello degli insidiosi lupi solitari. Sono più difficili da affrontare - sottolinea il comandante generale dell'Arma Tullio Del Sette -, come dimostrano i drammatici episodi francesi di Nizza e Rouen. L'addestramento costante del Gis punta ad affrontare l'emergenza, nonostante le difficoltà a monitorare una simile minaccia. Tanto più che l'impegno del Gis si manifesta non in maniera isolata, ma sinergica e complementare. In modo da affrontare la minaccia dell'estremismo musulmano in tutte le sue potenziali declinazioni.

Licenza Creative Commons  
Alcuni diritti riservati.

## Inaugurata a Gualdo scuola antisismica

[Redazione]

( Ansa)(ANSA) - GUALDO (MACERATA), 20 NOV - Costruita a tempo di record, dopo le scosse del 24 agosto e il terremoto di ottobre, che hanno reso inagibile la scuola 'Murri', è stata inaugurata stamani a Gualdo (Macerata) la nuova scuola antisismica realizzata grazie all'impegno e alla direzione tecnica della Confederazione nazionale delle Misericordie d'Italia e i finanziamenti della Profumerie Limoni e Gardenia, che avevano lanciato una sottoscrizione fra i propri clienti. Al taglio del nastro hanno voluto presenziare il governatore delle Marche Luca Ceriscioli, il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e il commissario per la ricostruzione Vasco Errani. Da domani, 42 bambini di Gualdo lasceranno le tende per tornare in una scuola 'vera', composta da 4 aule, un laboratorio e la mensa. RIPRODUZIONE RISERVATA



## Presunto omicida scappa da ospedale psichiatrico Nizza, è in Italia |

[Redazione]

Arnaud Delserré, un disabile psichico di 39 anni originario del Principato di Monaco, scappato giovedì scorso dall'ospedale psichiatrico di Nizza dove, secondo le prime informazioni, era ricoverato dopo un omicidio commesso nel 2011 in Francia, ha cercato rifugio nella casa di una famiglia sulle alture di Bordighera, tra Perinaldo e Vallebona dalla quale poi è fuggito. Polizia e carabinieri hanno diramato le ricerche in tutta la provincia. Sembrava moribondo ha detto la donna che ha aperto la porta -, come se fosse sotto l'effetto di tranquillanti o di qualche droga. Mi ha chiesto in francese dell'acqua e un rifugio. Pensavo che si trattasse di qualcuno che si era perso e invece, quando mi ha risposto che il rifugio che cercava era un luogo in cui nascondersi, mi sono resa conto che qualcosa non andava bene. La donna gli ha detto di aspettare che sarebbe andata a cercare il marito e quando è tornato l'uomo era scappato. A quel punto ha telefonato al genero poliziotto, che a sua volta ha contattato le forze dell'ordine e ha scoperto che potrebbe trattarsi del fuggitivo. È stata la donna a riconoscere il volto di quell'uomo nella foto segnaletica di Arnaud Delserré, mostrata poco dopo. A quel punto sono state diramate le ricerche che vedono impegnati gli uomini delle forze dell'ordine affiancati da quelli della Protezione Civile di Seborga-Vallebona-Perinaldo, che conoscono bene quella parte di territorio. Secondo la descrizione fornita dalla donna, l'uomo indossava scarponcini leggeri, pantaloni verde militare con tasconi, un impermeabile imbottito di colore scuro, un maglione marrone con una camicia a righe marroni e un berretto nero di lana con visiera calato sulle orecchie.

## Bologna, in delirio 15mila per Justin Bieber |

[Redazione]

Una Unipol Arena gremita da fan adoranti ha accolto, a Bologna, il primo dei due live italiani di Justin Bieber, il teenidol canadese che ha scelto il capoluogo emiliano come unica tappa italiana del suo tour mondiale. Oltre 15mila spettatori per un concerto da tutto esaurito, con un pubblico composto in gran parte di ragazzine. Un concerto atteso da mesi dalle fan italiane di Bieber e accompagnato da un paio di giorni di delirio: le fan più accanite hanno addirittura trascorso la notte in tenda intorno all'Arena di Casalecchio di Reno, tanto da rendere necessario l'intervento della protezione civile a causa delle condizioni

## Terremoto Centro Italia: inaugurata la scuola di Gualdo

[Redazione]

20 novembre 2016 Il modulo scolastico temporaneo ospiterà i 40 alunni della scuola Romolo Murri. La struttura che inauguriamo oggi ci consente di stare in un luogo confortevole, decoroso e sicuro. Un grandissimo ringraziamento a tutti coloro che, a qualsiasi titolo e in qualsiasi luogo, hanno contribuito a questo progetto. Sono le parole che il sindaco di Gualdo, Giovanni Zavagnini, ha pronunciato questa mattina nel corso dell'inaugurazione del modulo scolastico temporaneo che ospiterà i 40 alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado Romolo Murri. La struttura composta da 5 aule didattiche e comprensiva di servizi, mensa e ufficio è stata realizzata grazie alla donazione compartecipata della ditta Pan Urania, della Confederazione Nazionale delle Misericordie Italia, di Gardenia Beauty/Limoni spa e, in qualità di esecutore, di ILLE Prefabbricati srl. Le opere di urbanizzazione e la platea di fondazione sono state realizzate dall'Esercito. È un giorno felice per tutti noi, ha detto il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Ringrazio il sindaco perché ha creduto alla possibilità di farcela. Questo è un esempio positivo di solidarietà finalizzata, resa concreta. Una solidarietà che ha messo insieme la capacità del privato, le professionalità del pubblico e un'incredibile risorsa del volontariato. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato anche il Commissario straordinario per la ricostruzione, i Presidenti della Regione Marche e della Provincia di Macerata. Dopo il terremoto del 24 agosto, la scuola Romolo Murri era stata dichiarata inagibile, ma gli alunni avevano comunque potuto iniziare l'anno scolastico svolgendo regolarmente le lezioni all'interno di due tendostrutture messe a disposizione del Dipartimento della Protezione Civile. La struttura scolastica sarà ricostruita con il ricavato della raccolta fondi lanciata all'indomani del terremoto dal Gruppo Editoriale Bresciano.

## Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

16 novembre 2016 Contributo di Autonoma Sistemazione, moduli provvisori a uso privato e pubblico, moduli scolastici, strutture temporanee per attività produttive, viabilità. Il 15 novembre è stata firmata dal Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, ordinanza di protezione civile n. 408. L'ordinanza, oltre a prevedere un aumento del Contributo di Autonoma Sistemazione, definisce i diversi soggetti che, anche in raccordo tra loro, sono responsabili delle procedure per la fornitura dei moduli abitativi provvisori, di quelli destinati a uso pubblico, scolastico, per le attività economiche e produttive, oltre che dell'individuazione, verifica, acquisizione e predisposizione delle aree nelle quali installare gli stessi container. Con l'ordinanza vengono anche nominati due soggetti attuatori, uno per garantire gli interventi necessari alla continuità dell'attività scolastica e altro per le attività finalizzate alla messa in sicurezza e al ripristino della viabilità. Le nuove disposizioni sul Contributo di Autonoma Sistemazione. Il Contributo di Autonoma Sistemazione destinato alle famiglie la cui abitazione sia stata distrutta in tutto o in parte, oppure sia stata sgomberata a seguito del terremoto è elevato, a partire dalla data di entrata in vigore dell'ordinanza, a un massimo di 900 euro mensili. In particolare, il contributo ammonta a 400 euro per i nuclei familiari composti da una sola unità, 500 euro per quelli composti da due unità, 700 euro per quelli composti da tre unità, 800 euro per quelli composti da quattro unità e 900 euro per quelli composti da cinque o più unità. Nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore ai 65 anni, o portatrici di handicap, o disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di 200 euro mensili per ciascuna persona, anche oltre il limite massimo dei 900 euro mensili previsti per famiglia, come già disposto dall'ordinanza 388/2016. Le disposizioni relative al contributo di autonoma sistemazione si applicano anche agli studenti iscritti agli anni accademici 2015/2016 e 2016/2017 presso istituti universitari ed Istituti superiori di grado universitario che lasciano titoli di studio aventi valore legale con sede nei comuni interessati dagli eventi sismici. Saranno i Comuni, che effettuano istruttoria e gestiscono le attività correlate all'assegnazione dei contributi per autonoma sistemazione, a determinare i contributi secondo le nuove disposizioni, anche quelli in via di erogazione. I Moduli abitativi provvisori. L'ordinanza dispone che il Dipartimento della Protezione Civile provvede all'allestimento di aree da destinare a insediamenti dei moduli abitativi provvisori-container. Le aree saranno comprensive di strutture e servizi di supporto che garantiscano lo svolgimento della vita della comunità locale, in attesa della realizzazione delle soluzioni abitative in emergenza. Il Dipartimento si occuperà di quantificare, su indicazione dei Comuni e anche in modo speditivo, i fabbisogni di massima per la realizzazione dei container a uso abitativo. La quantificazione dei fabbisogni sarà effettuata in base al quadro di danneggiamento complessivo degli edifici, alle esigenze di assistenza rappresentate dalla popolazione, alle altre forme di assistenza o autonoma sistemazione. La procedura di acquisizione in locazione dei moduli abitativi provvisori e auso lavanderia è in capo al Dipartimento della Protezione Civile che si occuperà anche della fornitura, comprensiva dei relativi arredi e della biancheria, a meno che il Comune interessato non sia in grado di provvedere direttamente, in base alla propria effettiva capacità operativa. Le aree su cui verranno allestiti i moduli dovranno essere individuate dai Comuni oppure dal Dipartimento che deve procedere intesa con il presidente della Regione. Le Regioni si occuperanno di verificare l'idoneità delle aree individuate e il Comune sarà responsabile dell'acquisizione delle stesse e della loro predisposizione per l'allestimento dell'insediamento dei moduli. Anche in questo caso, se il Comune non potesse provvedere alla predisposizione delle aree, di questa attività si occuperà il Dipartimento della Protezione Civile con il contributo delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale. La realizzazione di moduli temporanei a uso pubblico: municipi, luoghi di culto, servizi sanitari, forze dell'ordine e vigili del fuoco. Le strutture temporanee per i municipi possono essere acquisite o dal Dipartimento della Protezione Civile tramite accordi quadro stipulati in attuazione del decreto legge 205/2016 o dal Comune con ricorso al Mercato Elettronico per le Pubbliche

Amministrazioni. La fornitura dovrà essere richiesta dal Comune o dalla Regione e le aree su cui insediare le strutture dovranno essere individuate dal Comune e verificate dalla Regione, acquisite dal Comune e predisposte dallo stesso o dal Dipartimento della Protezione Civile con il contributo delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale. Le strutture temporanee per le attività di culto saranno acquisite dal Dipartimento della Protezione Civile tramite accordi quadro stipulati in attuazione del decreto legge 205/2016. La fornitura dovrà essere richiesta dal Comune e le aree su cui insediare le strutture dovranno essere individuate dal Comune e verificate dalla Regione, acquisite dal Comune e predisposte dallo stesso. Le strutture temporanee per i servizi sanitari territoriali saranno acquisite dalle Regioni anche tramite accordi quadro stipulati in attuazione del decreto legge 205/2016. La fornitura dovrà essere richiesta dal Comune e le aree su cui insediare le strutture dovranno essere individuate dal Comune e verificate dalla Regione, acquisite dal Comune e predisposte dallo stesso. I presidi temporanei per forze dell'ordine e vigili del fuoco devono essere acquisiti dalle rispettive amministrazioni di appartenenza anche tramite accordi quadro stipulati in attuazione del decreto legge 205/2016. Le aree su cui insediare le strutture dovranno essere individuate dal Comune e verificate dalla Regione, acquisite dal Comune e predisposte dalle amministrazioni di appartenenza delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco. I moduli provvisori per le scuole e il soggetto attuatore per la continuità dell'attività scolastica. L'ordinanza dispone che i moduli provvisori per le scuole devono essere acquisiti dal Ministero dell'istruzione dell'università e della ricerca, anche tramite accordi quadro stipulati in attuazione del decreto legge 205/2016. Le aree su cui insediare le strutture dovranno essere individuate dal Comune e verificate dalla Regione, acquisite dal Comune e predisposte dallo stesso o dal Dipartimento della Protezione Civile con il contributo delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale. L'ordinanza, inoltre, individua la dott.ssa Simona Montesarchio, direttore generale del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, soggetto attuatore per le attività legate alla realizzazione degli insediamenti per la continuità dell'attività scolastica. Il soggetto attuatore dovrà provvedere anche all'acquisizione degli arredi e delle attrezzature didattiche, se necessario con il supporto dei Comuni e delle Province o delle altre componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Le strutture temporanee e i soggetti attuatori per le attività economiche e produttive. Le Regioni Lazio, Umbria, Marche ed Abruzzo, o i rispettivi Presidenti, sono individuati soggetti attuatori per la realizzazione di strutture temporanee finalizzate a consentire la continuità delle attività economiche e produttive danneggiate dal sisma. Le Regioni provvedono in accordo con i Comuni interessati ed eventualmente con le associazioni di categoria e di rappresentanza delle attività economiche e di impresa, alla ricognizione e quantificazione dei fabbisogni, all'individuazione delle aree per l'allestimento delle strutture temporanee, preferendo se possibile aree pubbliche a quelle private e cercando di contenere il numero delle aree individuate. Le Regioni individuano le aree, intesa con i Comuni. Questi acquisiscono e predispongono le aree

e, anche con il supporto di componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile. I Comuni possono acquisire le strutture provvisorie noleggiandole e installandole. Il fabbisogno finanziario necessario alla copertura di queste attività è approvato preventivamente dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Il soggetto attuatore per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità. L'ordinanza nomina ing. Fulvio Soccodato di ANAS SpA soggetto attuatore per il coordinamento degli interventi di messa in sicurezza e di ripristino dell'viabilità delle strade interessate dai terremoti di competenza di ANAS e, dove necessario, delle Regioni e degli enti gestori locali. Il soggetto attuatore provvede a effettuare la ricognizione delle criticità della rete viaria sulla base delle segnalazioni dei gestori e degli esiti dei sopralluoghi effettuati. Successivamente individua gli interventi minimi necessari a garantire la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità compromessa dagli eventi sismici. Redige un programma di ripristino e messa in sicurezza delle strade, indicando le priorità di intervento con tempi e finalità coerenti con la gestione dell'emergenza. Il programma, in merito alla finalizzazione degli interventi per superare le situazioni di criticità, è sottoposto all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Il soggetto attuatore è responsabile del coordinamento operativo e del monitoraggio dell'esecuzione degli interventi contenuti nel programma. Provvede,

inoltre, direttamente alla realizzazione degli interventi di propria competenza e di quelli di competenza dei gestori locali nel caso in cui questi ultimi non siano in grado di provvedere in autonomia. Il soggetto attuatore riferisce periodicamente alla Dicomac sullo stato di esecuzione degli interventi e provvede all'aggiornamento del programma sulla base dell'avanzamento dei lavori. Il programma può essere rimodulato dopo approvazione delle variazioni da parte del Capo del Dipartimento della Protezione Civile. Le attività del soggetto attuatore e dei gestori locali possono essere svolte anche con il contributo delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale.

## Quell`uomo evaso da un ospedale psichiatrico francese in fuga nei boschi di Bordighera: "Aiutatemi"

[Redazione]

La vicendaQuell'uomo evaso da un ospedale psichiatrico francese in fuga nei boschi diBordighera: "Aiutatemi"Si chiama Arnaud Delserre e ha 39 anni: è evaso dall'ospedale psichiatrico diNizza dove si trovava fino a ieri per un omicidio commesso nel 2011 quandoaccoltello' e uccise un passante. Fuggito in Italia, ha bussato alla porta diuna casa di campagna per chiedere aiuto[310x0\_1479] Presunto omicida scappa da ospedale psichiatrico di Nizza: ora è ricercato in ItaliaCondividi21 novembre 2016Ha bussato alla porta di una casa della campagna di Vallebona,nell'imperiese, e alla donna che gli ha aperto ha detto di cercare acqua e unrifugio. Gliel'ha chiesto in francese, e quando la donna le ha indicato l'agriturismo poco distante lui le ha risposto che cercava un posto pernascondersi.L' uomo si chiama Arnaud Delserre, nato a Parigi, evaso dall'ospedalepsichiatrico di Nizza dove si trovava fino a ieri per un omicidio commesso nel2011 quando accolto' e uccise un passante. La donna ha capito che c'eraqualcosa che non andava e ha detto all'uomo di aspettare che avrebbe chiamatoil marito. Ma quando e' tornata del francese non c'era piu' traccia. Unatelefonata alla polizia e poco dopo la notizia che Delserre era ricercatoperche' evaso dall'ospedale psichiatrico. "Sembrava moribondo - ha detto la donna che ha aperto la porta -, come se fossesotto l'effetto di tranquillanti o di qualche droga. Mi ha chiesto in francesedell'acqua e un rifugio. Pensavo che si trattasse di qualcuno che si era perso e invece, quando mi ha risposto che il rifugio che cercava era un luogo in cui nascondersi, mi sono resa conto che qualcosa non andava bene". Lui le ha raccontato "di aver trascorso molte ore nei boschi, che si era cibato di erba e di quel che trovava e che era stanco e aveva sete. Che non aveva documenti. Tutto mi sembrava strano cosi' ho chiamato mio genero che e'poliziotto e lui a sua volta ha avvertito la questura". La descrizione corrispondeva alla fotosegnalazione dalla Francia: quell'uomo e' ArnaudDelserre. Nel giro di poche ore la notizie del fuggitivo si e' sparsa pertutta Bordighera.Carabinieri e polizia hanno avviato immediatamente le ricerche assieme agliuomini della protezione civile che ben conoscono quei boschi e le campagne. Untestimone ha detto di averlo visto mentre stava entrando in un parcheggio sotterraneo dove si trovano i bagni pubblici ma quando la polizia e' arrivata di Delserre non c'era piu' alcuna traccia. Con tutta probabilita', dicono gli inquirenti, ha imboccato un sentiero che l'ha portato in aperta campagna. Le ricerche sono estese a tutta la provincia, la segnaletica diffusa in stazioni e caselli, nei bar e nelle parrocchie. Da oggi e' cominciata la caccia all'uomo.

## Terremoto, aggiudicata gara: entro dicembre i container. Curcio: soluzioni rapide

[Redazione]

A Visso riparte megaimpianto pizze surgelate Terremoto, aggiudicata gara: entro dicembre i container. Curcio: soluzioni rapide Ospiteranno oltre 2.000 persone nei campi che verranno attrezzati [310x0\_1479] Terremoto: scossa 3.9 fra Umbria e Marche. Per sicurezza evacuate alcune scuole Terremoto nell'Italia centrale. È morta una donna ricoverata: le vittime sono 299 Terremoto, scossa magnitudo 4.2 in provincia di Rieti. Curcio: "Scosse di ottobre, nuovo scenario" Terremoto, la terra continua a tremare. La gente messa a dura prova dal freddo: presto i container Terremoto, Mattarella: necessario ricostruire beni arte. Libri gratis agli studenti per 3 anni Il terremoto risveglia il Torbido: a Norcia riaffiora torrente scomparso da 50 anni Immagini dal terremoto, tutelare il patrimonio artistico Fermo, dopo il terremoto vulcanelli di fango dal terreno Condividi 20 novembre 2016 Nonostante la terra continui tremare, nella notte la scossa maggiore (3.2) è stata avvertita vicino a Rieti, arrivano notizie positive nell'area del centro Italia colpita dal terremoto. È stata aggiudicata la gara bandita da Consip lo scorso 12 novembre per il noleggio di container per l'accoglienza delle popolazioni colpite. Entro dicembre arriveranno i primi container che permetteranno di assistere oltre 2.000 persone nei campi che verranno attrezzati. È importante ricordare, sottolinea la Protezione Civile, che tra i container abitativi sono ricompresi anche refettori, aree comuni e corridoi di comunicazione. I moduli ad uso abitativo in senso stretto costituiscono circa il 43% della fornitura, a seconda della dimensione dei campi. Al momento i Comuni che hanno confermato il dato del fabbisogno alloggiativo tramite moduli-container sono sei: Norcia in Umbria, Camerino, San Ginesio, Caldarola e Palmiano nelle Marche e Amatrice nel Lazio, per una popolazione complessiva di circa 1800 persone. È, invece, ancora in corso da parte degli altri Comuni dell'area maggiormente colpita l'individuazione del numero di cittadini da alloggiare nei container. Di conseguenza, per consentire di fornire un maggior numero di container entro l'anno, è in corso di definizione una nuova gara, che rimarrà aperta per più giorni. Parallelamente alle attività di ricognizione dei fabbisogni alloggiativi e all'espletamento delle procedure relative ai bandi di gara, sono in corso sopralluoghi per l'individuazione delle aree da destinare ai container, al termine dei quali potranno essere avviate tutte le opere di urbanizzazione. Infatti, i tempi di allestimento dei campi previsti nelle gare potranno essere rispettati se verranno individuate e predisposte nei prossimi giorni le aree, che devono necessariamente essere diverse da quelle destinate alle future casette e che devono essere individuate da Comuni e Dipartimento d'intesa con le Regioni. Inoltre da circa dieci giorni sono partite le verifiche speditive per valutare l'idoneità idro-geo-morfologica e l'accessibilità, soprattutto per i mezzi pesanti, di queste aree. Al momento, sono stati effettuati 36 sopralluoghi nelle regioni Umbria e Marche. In particolare, nelle Marche, finora sono state completate le verifiche idro-geologiche su 12 aree comprese nei comuni di Camerino, Tolentino e San Ginesio: 8 sono risultate idonee e 4 sono state ritenute non idonee. Nella Regione Umbria sono stati effettuati sopralluoghi su 24 aree comprese nei comuni di Norcia, Cascia e Preci: 13 aree sono state ritenute idonee, 7 sono state valutate non idonee e 4 sono le aree idonee condizionate, cioè da considerarsi idonee solo dopo la realizzazione di alcuni lavori specifici e interventi di messa in sicurezza. Sono state, inoltre, effettuate nelle Marche altre 9 verifiche nei comuni di Petrolino, Caldarola, Pieve Torina e Pievebovigliana per le quali si attendono gli esiti. "Si sta lavorando con grande determinazione e con un grande spirito di collaborazione per trovare soluzioni rapide e praticabili al fine di garantire la migliore assistenza possibile a tutti i cittadini coinvolti. È un'operazione complessa, con molte variabili in gioco a partire dalle condizioni meteorologiche, e ognuno è chiamato a fare la propria parte con responsabilità e dedizione" ha detto il capo del dipartimento della protezione civile, Fabrizio Curcio. Nelle zone devastate dal terremoto si cerca intanto di tornare alla normalità. Stanno infatti riaprendo alcune attività. A Montefortino, nelle Marche, è tornato al lavoro un gommista grazie alla casetta in legno che gli è stata donata da una famiglia di Spoleto. Si è rimessa in moto anche la linea di produzione di pizze surgelate nello stabilimento di Visso, uno dei Comuni del Maceratese devastati



dal terremoto. Lo stabilimento che conta 140 dipendenti era rimasto lievemente danneggiato il 24 agosto, ma non aveva interrotto l'attività. Poi le forti scosse di fine ottobre, in particolare quella di domenica 30 ottobre, che ha spostato i macchinari della linea di produzione e costretto ad uno stop di tre settimane. "Il nostro obiettivo è non fare morire questi bellissimi territori che noi amiamo - spiega il direttore di produzione Mauro Parretti - Innamorato di Visso anche il proprietario, l'imprenditore americano Alexander Palermo - prosegue - alla guida di un gruppo con sede in California: "ci ha sostenuto in tutto purché riprendessimo l'attività appena possibile". Proseguono intanto i sopralluoghi per verificare l'agibilità delle strutture danneggiate dal sisma. In Abruzzo, a Teramo sono cinque le ordinanze di inagibilità firmate dal sindaco, Maurizio Brucchi, tutte a seguito di controlli effettuati nei giorni scorsi dai vigili del fuoco, riguardanti le chiese del territorio. Alle 13 già oggetto di sgombero (tra cui alcune già dopo il sisma del 24 agosto) e già riaperte al culto grazie ai lavori edilizi eseguiti, si aggiungono le seguenti chiese: Villa Vomano, Cannelli, San Berardo (inclusa l'area del cimitero attiguo, compreso la zona porticata esterna, nonché il piano primo dell'oratorio), Cona (già inagibile a seguito del sisma 2009), Scusciano (agibile, ma con interdizione all'utilizzo di campane). Per le chiese di San Lorenzo Martire di Nepezzano, Annunziata di Forcella, nei giorni scorsi è stato interdetto l'uso delle campane.



## Nizza, presunto omicida scappa da ospedale psichiatrico: ricercato in Italia -

[Redazione]

Nizza, presunto omicida scappa da ospedale psichiatrico: ricercato in Italia | 20 novembre 2016  
Nizza, presunto omicida scappa da ospedale psichiatrico: ricercato in Italia | Cronaca | 20 novembre 2016  
Commenti È fuggito dall'ospedale psichiatrico di Nizza, dove si trovava per un omicidio commesso nel 2011 quando accoltellò e uccise un passante, ed è arrivato in Italia. Dove continua a nascondersi. Arnaud Delsere, 39enne nato a Parigi, ha bussato alla porta di una casa della campagna di Vallebona, nell'imperiese, e alla donna che gli ha aperto ha detto di cercare acqua e un rifugio. Gliel ha chiesto in francese, e quando la donna le ha indicato un agriturismo poco distante lui le ha risposto che cercava un posto per nascondersi. La donna ha capito che era qualcosa che non andava e ha detto all'uomo di aspettare che avrebbe chiamato il marito. Ma quando è tornata del francese non c'era più traccia. Una telefonata alla polizia e poco dopo la notizia che Delsere era ricercato perché evaso dall'osp. Sembrava moribondo ha detto alla donna che ha aperto la porta -, come se fosse sotto l'effetto di qualche droga. Mi ha chiesto in francese dell'acqua e un rifugio. Pensavo che si trattasse di qualcuno che si era perso e invece, quando mi ha risposto che il rifugio che cercava era un luogo in cui nascondersi, mi sono resa conto che qualcosa non andava bene. Lui le ha raccontato di aver trascorso molte ore nei boschi, che si era cibato di erba e di quel che trovava e che era stanco e aveva sete. Che non aveva documenti. Tutto mi sembrava strano così ho chiamato mio genero che è poliziotto e lui a sua volta ha avvertito la questura. La descrizione corrispondeva alla foto segnalazione dalla Francia: quell'uomo è Arnaud Delsere. Nel giro di poche ore la notizia del fuggitivo si è sparsa per tutta la Bordighera. Carabinieri e polizia hanno avviato immediatamente le ricerche assieme agli uomini della protezione civile che ben conoscono quei boschi e le campagne. Un testimone ha detto di averlo visto mentre stava entrando in un parcheggio sotterraneo dove si trovano i bagni pubblici ma quando la polizia è arrivata di Delsere non c'era più alcuna traccia. Con tutta probabilità, dicono gli inquirenti, ha imboccato un sentiero che ha portato in aperta campagna. Le ricerche sono estese a tutta la provincia, la segnaletica diffusa in stazioni e caselli, nei bar e nelle parrocchie.

## Terremoto, le falle della protezione civile e la straordinaria macchina della solidarietà

[Redazione]

La Valnerina vuole ripartire dopo il terremoto del 30 ottobre. Per questo le istituzioni Regione, Comuni e protezione civile in primis conausilio divari enti, dei vigili del fuoco, dell'Esercito e di tutte le altre forze in campo lavorano incessantemente sotto vari fronti. Nonostante questo, polemiche e disagi non mancano. A Norcia, in particolare, è il segno tangibile che accanto alle cose che funzionano, alle prime risposte ai cittadini, è anche qualcosa che non va. Come la gestione dell'emergenza dopo il 30 ottobre. Stop della protezione civile alle donazioni, è qualcosa che non torna. La macchina dei soccorsi, dopo 3 terremoti di grande entità (quello del 24 agosto, quello del 26 ottobre e ultimo), si è ingolfata. Un fatto probabilmente fisiologico vista la vastità del territorio interessato, circa 30 mila sfollati in 4 Regioni (Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo), e la necessità di rivedere tutto. Nonostante il diktat a livello nazionale di non prevedere più tende, se non le strutture collettive, a livello di alloggi le persone hanno avuto tutte un letto o una brandina dove dormire entro poche ore. Quello che invece ancora oggi, a tre settimane da quella domenica mattina infernale, sembra non funzionare, per lo meno a Norcia, è la gestione delle donazioni di generi alimentari e materiale vario. Negli altri Comuni a coordinare il tutto sono i Coc. A Cascia, dopo un primo momento di gestione degli aiuti da parte di qualche privato, è stato il centro operativo comunale a prendere in mano la situazione. A Norcia, invece, la situazione è completamente diversa: accanto alle attività coordinate dalla protezione civile ci sono anche diverse singole persone che si occupano dello smistamento del materiale, dai generi alimentari all'abbigliamento fino alle tante richieste di stufette elettriche. Ci sono diversi privati che hanno messo a disposizione le proprie strutture, come la famiglia Allegrini, che ospita forse il centro di smistamento più grande, dove i volontari si alternano per la distribuzione degli aiuti. Da tutta Italia arrivano in Valnerina gruppi di persone, associazioni e organizzazioni che portano sostegni di ogni genere. Alcune volte, però, scaricano dove capita, o a seconda di contatti personali: è perfino chi si ferma in dei punti del territorio facendo lì la distribuzione. Una gestione così finisce per forza di cose di favorire ingiustamente qualcuno a discapito di chi ha in quel momento maggiori necessità. E in questa ottica che nelle ultime ore qualche sindaco ha lanciato un appello a non approfittarsi ad esempio nel ritirare stufette, lasciandole a chi non ne ha per niente.

[INS::INS] PERUGIA, RUBATO FURGONE CON ALIMENTI PER I TERREMOTATI DELLA VALNERINA

A complicare ancora di più la situazione è il fatto che il Dipartimento nazionale di protezione civile ha chiesto uno stop degli aiuti. Il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le Regioni, i Comuni e con le Organizzazioni di volontariato, è stato ricordato ieri sul sito internet dell'ente ha chiesto uno stop alle donazioni. La generosità dimostrata sinora ha permesso, infatti, di raccogliere grandissime quantità di vestiti, giocattoli, cibo e, in genere, beni di prima necessità. Al contempo l'arrivo continuo di materiali impegna molti operatori, tra cui volontari, nelle attività di verifica e smistamento di tutte queste offerte, che spesso non incontrano le specifiche esigenze della popolazione colpita. Un avviso analogo di fermare le donazioni era stato emanato già il 2 novembre, proprio mentre in Valnerina la situazione da questo punto di vista era molto critica, con le persone senza cibo, acqua o vestiti ed aiutate soltanto da volontari accorsi da altri territori. Insomma, o la protezione civile nazionale aveva i magazzini locali pieni ma non ha saputo effettuare lo smistamento ai cittadini, oppure non era e non è a conoscenza della reale situazione nei territori, quello umbro in primis. Anche perché ancora oggi da Norcia viene chiesto invio di materiale specifico, segno che c'è necessità. Esplicativo in tal senso il video di Alberto Allegrini.

Ma ancora di più dicono le immagini di qualche giorno fa di alcuni sfollati costretti a mangiare con i coltelli di plastica perché forchette e cucchiaini erano finiti. Molto attivi continuano ad essere i ragazzi del 50/A di Spoleto, che spesso fanno da tramite tra associazioni e donatori di varie parti d'Italia e gli sfollati della Valnerina. Ad esempio ieri il gruppo presieduto da Diego Bacchettini ha portato molti beni a Savelli, Sant'Andrea, Frascaro, Nottoria, Valcaldara, Popoli, Norcia, Cascia, Logna di Cascia e San Giorgio. Il cuore dell'Italia, questo è certo dopo quanto accaduto prima ad

Amatrice e poi in Valnerina, è grande. NORCIA VISTA DALL'ALTO DURANTE GLI INTERVENTI, IL VIDEO DEL 20 NOVEMBRE

Esercito aumenta impegno: arrivano 1.900 militari. Che tutto non può essere gestito dalla protezione civile, vista la portata dell'emergenza, è chiaro anche dalla necessità di ricorrere all'Esercito, una decisione ben accolta dalla popolazione, soprattutto da chi ricorda il grande impegno dei militari nell'affrontare l'emergenza post terremoto del 1979. I militari arrivati già da diversi giorni in Valnerina vengono utilizzati per vari aspetti: dalle opere di urbanizzazione alla realizzazione, ad esempio, dell'esercito-panettiere alveo del torrente Torbidone, dal presidio delle zone evacuate, come Castelluccio, all'aiuto nei pasti, preparando addirittura la pizza. Siamo impegnati per l'arrivo dei container e per difendere quello che i frati non vogliono portar via dai luoghi di culto. Esercito si occuperà anche di costruire basamenti per le unità abitative spiega il tenente colonnello Giuseppe Prete, che coordina i militari a Norcia, durante un'intervista rilasciata a Sky Tg24. Qui l'Esercito fa anche parte di un team a tutela delle opere dell'arte contro lo sciacallaggio: dove i beni culturali rimangono in loco, infatti, si vigila per evitare che nessuno si avvicini. Come la chiesa utilizzata come deposito dalla Diocesi e crollata dopo il 30 ottobre. Da ieri, intanto, la presenza dei militari dell'Esercito impiegati nelle zone colpite dal sisma è aumentata: lo ha annunciato il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Claudio Graziano. In totale, con i nuovi arrivi, il contingente delle Forze Armate raggiunge i circa 1900 militari. In particolare, si incrementa il numero di assetti specialistici del genio militare dell'Esercito messo a disposizione per le attività di ripristino dei servizi nei luoghi colpiti dal terremoto. Alcuni assetti, circa 300 unità, viene spiegato dalla Difesa si stanno portando in area Muccia (MC) mentre assetti aggiuntivi saranno destinati anche a Norcia. Dalla prima ondata sismica, che ha sconvolto il centro Italia lo scorso 24 agosto, i militari, lavorando a stretto contatto con Protezione civile, Vigili del Fuoco e volontari, forniscono le migliori capacità di personale, mezzi ed attrezzature speciali a favore della popolazione, al fine di garantire l'incolumità di persone e beni, il sostegno agli sfollati e rendere il più veloce possibile il ripristino dei servizi essenziali. Le Forze armate ha sottolineato il Generale Graziano in casi di pubbliche calamità, sono uno degli strumenti a disposizione della Protezione Civile, prontamente impiegabili grazie alla capacità duale dei propri mezzi, all'elevata specializzazione del personale e all'esperienza maturata nei teatri operativi internazionali. La sinergia che si è creata tra tutte le forze intervenute, civili e militari, ha davvero funzionato ed è per me motivo di orgoglio.

Marini a Castelluccio | Si apre voragine nella zona dell'inghiottitoio marini-castelluccio-brandimarte marini-castelluccio

5 Tra le attività dell'Esercito è da ormai una decina di giorni il presidio di Castelluccio, frazione completamente isolata, con tutte le strade di accesso chiuse. Si passa soltanto con mezzi fuoristrada, accompagnati dal soccorso alpino, tra asfalto sventrato e massi caduti o a rischio di cadere. Ieri mattina la frazione montana Nursina è arrivata la presidente della Regione Catiuscia Marini. Con grande dolore ha commentato la governatrice ho visto la distruzione prodotta dal sisma

ma ma al tempo stesso abbiamo fatto un sopralluogo tecnico per avviare le procedure che permettano la rimozione delle macerie ed anche gli spazi per ospitare temporaneamente le attività che hanno animato Norcia-inghiottitoio-terremoto-ingv Castelluccio.. Dobbiamo ripartire.. Oltre alla visita al centro storico la Marini ha raggiunto anche il Pian Grande, incontrando Emiliano Brandimarte, unico castellucciano ad abitare insieme ai suoi cavalli lì dopo l'evacuazione del paese. E proprio sul Pian Grande si è aperta una voragine dopo il terremoto del 30 ottobre profonda diversi metri (chi ha visto parla di circa 5 metri). Un fenomeno ritenuto piuttosto naturale dall'Ingv in questi casi ma che ha creato scalpore tra la cittadinanza dopo il servizio andato in onda qualche giorno fa sul Tg1. La voragine si trova vicino al cosiddetto inghiottitoio, altro fenomeno naturale piuttosto sorprendente, nei pressi del fosso dei Mergani, una zona di assorbimento tale da richiamare le acque da tutta l'area. Il fosso si legge sul sito del Comune di Norcia è un solco fluviale, anche se al solco principale se ne collegano altri minori che conferiscono all'insieme la forma di un meandro. Il fosso termina in un inghiottitoio imbutiforme profondo circa 20 metri (non è stato comunque facile esplorarne la profondità, per cui il carsismo sotterraneo è tuttora sconosciuto). Quanto allo stesso Pian Grande, viene ricordato che l'origine della conca, a 1300 metri di altitudine, è dovuta all'abbassamento delle masse rocciose sottostanti, in contrasto con sollevamenti che hanno dato origine alla dorsale del

MonteVettore. L'impaludamento progressivo del bacino è oggi testimoniato dai depositi torbosi e il suo progressivo svuotamento è dovuto al manifestarsi di fenomeni carsici e in particolare alla formazione dell'inghiottitoio. La nuova voragine si inserisce quindi in fenomeni naturali dopo un terremoto come quello del 30 ottobre, dove il terreno è collassato creando scalini di roccia fino anche a 2 metri. Domani si installa il primo modulo abitativo | In corso sopralluoghi Fast terremoto-norcia-cecchini 2. In attesa dell'arrivo dei tanto attesi container, pur tra le polemiche, arrivano a Norcia i primi moduli abitativi. Domani, infatti, sarà installato il primo dei prefabbricati destinato agli allevatori. Ad annunciarlo è l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini: Lunedì il primo modulo abitativo sarà installato nelle piazzole realizzate dal personale dell'Agenzia Forestale Regionale. Ciò consentirà ai nostri allevatori di avere un ricovero sicuro accanto alle stalle! Grazie ragazzi che lavorate anche il sabato e i giorni di festa. Sul fronte abitativo per la popolazione, invece, per velocizzare i controlli, alcune amministrazioni comunali hanno chiesto attivazione della procedura Fast (Fabbricati per Agilità Sintetica post Terremoto), le cosiddette verifiche speditive che consentiranno una valutazione immediata degli immobili. I tecnici appositamente formati possono dichiarare gli edifici agibili, non utilizzabile o non utilizzabile per solo rischio esterno. Non tutte le aree possono essere controllate con questa procedura: le zone rosse, infatti, devono essere sottoposte a controlli più approfonditi attraverso i tecnici della Dicomac con la redazione delle ormai note schede Aedes (qui i dettagli sulla procedura Fast). In alcuni comuni, come ad esempio Preci, le verifiche speditive sono state effettuate in tutto il territorio, stando al calendario comunicato dall'ente. A Norcia, invece, sono state appena avviate. Il Comune ha diramato un apposito calendario. Dal 19 al 21 novembre: Agriano, Casali di Serravalle, Cortigno, Aliena, Fontevena, Forsivo, Frascaro, Grotti, Legogne. Dal 20 al 22 novembre: Serravalle, Villa di Serravalle, Valcadara, Popoli, Piediripa, Oricchio, Pescia, Sant'Andrea, Paganelli, Ospedaletto, Nottoria, San Marco, Savelli. Dal 21 al 23 novembre: Norcia intero territorio ad esclusione del centro storico. Intero centro storico, come alcune frazioni (ad esempio San Pellegrino o Campi) devono essere al centro di verifiche più puntuali per le quali quindi non sarà attivata la procedura Fast. Tutti gli interessati spiega l'amministrazione comunale sono pregati di essere presenti, almeno in un giorno di quelli segnalati, e di consentire l'accesso ai fabbricati per i sopralluoghi. In caso in cui sia necessario un approfondimento tecnico analitico, è indispensabile richiedere, specificamente e con apposito modulo, la procedura AeDES. Pubblicato l'elenco dei feretri recuperati dai cimiteri di Norcia-norcia-cimitero-terremoto. Il Comune di Norcia nelle ultime ore ha diramato anche un altro avviso, relativo questa volta ai cimiteri. Come preannunciato, infatti, è stata predisposta una sezione del sito istituzionale relativa ai feretri recuperati dai cimiteri del territorio. Al momento nel database risultano i nomi di 43 salme, recuperate tutte dal cimitero di Campi. Si porta a conoscenza si legge nella nota del Comune che con Ordinanza Sindacale n. 761 del 15/11/2016 si è disposto di: rimuovere i feretri che si trovano a vista e/o fuori dalle originarie sedi sepolcrali crollati o fortemente lesionate e con pericolo di ulteriori crolli, con successivo deposito ed in attesa di collocazione in altra idonea sepoltura; di trasportare i feretri recuperati dai cimiteri del territorio comunale al cimitero del capoluogo ove è stata allestita una struttura di deposito provvisoria; di incaricare ditte specializzate per i necessari lavori di demolizione, pulitura, conferimento a discarica dei materiali di risulta e messa in sicurezza delle sepolture cimiteriali provvedendo altresì alla chiusura dei sepolcri a terra privi di pietra di copertura danneggiata dal sisma. Per consentire l'adeguata ricollocazione dei feretri, il Comune di Norcia, salvo diversa indicazione delle famiglie o degli aventi diritto, provvederà a sistemarli nei loculi che saranno prossimamente reperiti e di cui si darà comunicazione. Le famiglie o gli aventi diritto dei defunti interessati possono rivolgersi al punto di ascolto degli psicologi della Protezione Civile Nazionale, che si trova presso lo stadio comunale, di fronte all'Ospedale Civile, i quali provvederanno a fissare degli appuntamenti con il competente ufficio comunale per concordare un diverso luogo di collocazione, qualora fosse nella loro disponibilità. Qualora non si presenti nessuno per una diversa collocazione i feretri saranno collocati nella sepoltura individuata dal comune. Nel sito istituzionale, attraverso il seguente link elenco feretri recuperati, sarà possibile consultare l'elenco dei feretri rimossi; tale elenco sarà aggiornato contemporaneamente allo svolgersi delle operazioni. Familiari della coppia morta ad Amatrice donano cucina da campo per Preci-prec6-prec2. Più volte in queste ultime settimane è

stato definito come un vero e proprio miracolo il fatto per una concomitanza di cause che il terremoto del 30 ottobre a Norcia (ma anche quello del 26 ottobre, con epicentro nelle Marche vicino al confine umbro) non abbia provocato vittime. Al contrario di quello del 24 agosto, con le sue quasi 300 vite spezzate, molte di bambini, tra Amatrice, Arquata del Tronto ed Accumoli. E tra le vittime ci sono stati anche diversi umbri, come Barbara Marinelli e Matteo Gianlorenzi, morti nel crollo dell'hotel Roma. I loro familiari hanno voluto donare una cucina alla protezione civile di Orvieto, attiva attualmente a Preci. La cerimonia di consegna da parte dei parenti della coppia ha visto la presenza della presidente della Regione Catuscia Marini, dei rappresentanti della protezione civile di Orvieto, che raggruppa associazioni e istituzioni di 20 comuni dell'Orvietano, e dei sindaci di Orvieto e Preci, Fabrizio Germani e Pietro Bellini. Il vostro è un dono davvero prezioso, segno di come da un grande, profondo dolore può nascere un gesto di aiuto concreto per gli altri. Forse il modo più bello per onorare e ricordare la memoria di Barbara e Matteo ha osservato la Marini. La presidente ha sottolineato come, al di là del valore morale del gesto dei familiari di Barbara e Matteo, significative sono le motivazioni: La protezione civile sia

ma noi in quanto istituzioni, ma anche in quanto singoli cittadini ha detto Tutti dobbiamo possedere conoscenze e competenze che ci mettano nelle condizioni di poter affrontare al meglio i diversi rischi, da quello sismico a quello idrogeologico. È fondamentale, in caso di emergenze, sapere cosa fare, soprattutto nelle primissime ore, quando il gioco ci possono essere delle vite umane. Altrettanto importante, accanto alla formazione, è la dotazione tecnica della Protezione civile. Per questo il vostro dono è importante, perché va a rafforzare anche la dotazione tecnica del nostro sistema di protezione civile. Il sindaco di Orvieto Germani ha ricordato come, in occasione dell'emergenza vissuta dalla sua città e dagli altri comuni della zona a causa di eventi alluvionali del novembre 2012, è significativamente cresciuta negli amministratori e tra i cittadini la presenza della protezione civile. Grazie a quell'esperienza, oggi tutto il comprensorio dell'Orvietano può contare su una protezione civile di grande professionalità. Il sindaco di Preci Bellini ha colto l'occasione per rivolgere un sentito ringraziamento alla protezione civile di Orvieto, ma anche a tutti gli altri che stanno operando per assistere la popolazione. Il valore della nostra protezione civile ha detto lo tocchiamo con mano in situazioni difficili come quella che stiamo vivendo; sono loro, gli operatori della protezione civile, infatti, i primi con i quali la gente colpita, danneggiata e allarmata è in contatto in occasione di emergenze. Vigili del fuoco mettono in sicurezza chiesa della Madonna di Costantinopoli. Intanto proseguono gli interventi dei vigili del fuoco in tutta l'area interessata dal centro Italia. Opere che vanno dalla messa in sicurezza delle strade a quella degli edifici e dei beni culturali, oltre ovviamente all'ausilio alla popolazione per recuperare oggetti nelle proprie abitazioni inagibili. Per consentire la riapertura delle strade è stato necessario anche abbattere abitazioni pericolanti. Come ad esempio a Piediripa. Tra gli interventi spettacolari, molti dei quali documentati da video e fotografie da parte degli stessi vigili del fuoco, è anche la messa in sicurezza della bellissima chiesa della Madonna di Costantinopoli, a Cerreto di Spoleto, il cui campanile era pericolante dopo l'ultimo terremoto. VIDEO: LA MESSA IN SICUREZZA DELLA MADONNA DI COSTANTINOPOLI In totale dal 24 agosto sono stati 110.798 gli interventi di messa in sicurezza effettuati dai vigili del fuoco. Nella giornata odierna sono 1.293 i pompieri al lavoro nell'area del cratere, secondo quanto fa sapere il Centro operativo nazionale. In particolare gli interventi effettuati dal Coa (centro operativo avanzato) di Norcia sono stati fino a 8.139 (179 nella giornata di ieri). Riaprono le scuole a Cascia e Monteleone di Spoleto. Domani riapriranno anche le scuole di Monteleone di Spoleto, mentre a Cascia riapriranno i battenti pure elementari e medie, dopo che la settimana scorsa erano state riaperte le superiori, trasferite a Roccaporena. In particolare a Cascia domani riaprono le scuole dell'infanzia di Avendita, primaria di Cascia e Avendita e la secondaria di primo grado. Questi gli orari: scuola secondaria di primo grado da lunedì a sabato dalle 8.20 alle 13,20 nei locali della scuola dell'infanzia di via Cavour scuola primaria di Cascia da lunedì a venerdì dalle 13,30 alle 17,30 nei locali della scuola dell'infanzia di via Cavour scuola primaria di Avendita da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 13,20 scuola dell'infanzia di Avendita da lunedì a venerdì dalle 8 alle 13 Per la scuola dell'infanzia di Cascia seguirà apposita comunicazione. Per quanto riguarda Monteleone di Spoleto, riaprono domani le scuole dell'infanzia, primaria

e secondaria di primo grado con il normale orario (8.30-13,30). Strade, Tre Valli riapertura imminente nel territorio  
nursino Sul fronte viabilità, per fare il punto sulla situazione, giovedì l'assessore regionale alle Infrastrutture Giuseppe Chianella ha riunito a Norcia il direttore dell'Ufficio Emergenze della Protezione Civile nazionale Titti Postiglione, il direttore regionale Diego Zurli, i tecnici dell'Assessorato regionale, dell'Area Viabilità della Provincia di Perugia e del Compartimento Anas di Perugia unitamente all'ingegner Fulvio M. Soccodato (di Anas spa) in qualità di soggetto attuatore per il coordinamento degli interventi di messa in sicurezza e di ripristino della viabilità delle infrastrutture stradali (ai sensi dell'art. 7 del decreto legge 11 novembre 2016, n.205, Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori interessati dagli eventi sismici del 2016). Nel corso dell'incontro, sono state illustrate le novità introdotte dal decreto legge pubblicato nei giorni scorsi che consente all'Anas di provvedere direttamente ad effettuare interventi di messa in sicurezza della rete stradale di competenza delle Regioni e degli Enti Locali interessata dagli eventi sismici, coordinandosi con gli stessi al fine di accelerarne il ripristino e la piena funzionalità. Facendo il punto sulle opere in corso, è emerso che è imminente l'apertura della Tre Valli fino all'abitato di Biselli e la sua prevedibile completa riapertura nel corso della prossima settimana.



## Teramo, ministro Orlando incontra sindaci per terremoto | CityRumors.it

[Redazione]

Il post sisma, la ricostruzione in sicurezza, i nuovi scenari di una comunità che deve ripensare il suo presente e il suo futuro sono stati i temi dell'incontro fra il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, e i sindaci teramani. Un incontro voluto dalla Provincia perché, come ha affermato Renzo Di Sabatino durante l'incontro che si è svolto in una delle sale conferenze dell'hotel Sporting a Teramo: Ora abbiamo bisogno dell'impegno di tutti, ringraziamo il Ministro per la sua attenzione e quanti, in queste settimane, stanno lavorando con noi, con i sindaci, la Protezione Civile e i cittadini per superare questo momento e progettare un futuro in sicurezza. Scuole al primo posto poi la garanzia che tutti i Comuni coinvolti abbiano risorse e supporto tecnico e professionale nella ricostruzione. All'incontro ha preso parte anche il presidente regionale, Luciano Alfonso. Il Ministro Orlando, in visita in Abruzzo per i comizi per la Costituzione, ha avuto parole di rassicurazione e impegno rispetto al processo della ricostruzione: Il Governo si è mosso con tempi e modalità che non lasciano spazi ai dubbi ha detto con un dialogo aperto con le comunità colpite e con la partecipazione attiva delle Regioni. Intanto il Dipartimento della Protezione Civile ha trasmesso a Bruxelles, tramite la Rappresentanza Permanente Italia presso l'Unione Europea, il fascicolo relativo alla richiesta di attivazione del Fondo di Solidarietà per l'emergenza causata dagli eventi sismici. Realizzato in stretta collaborazione con le Regioni colpite, con il Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, nonché con tutte le strutture operative impegnate nel territorio che hanno curato la raccolta dei dati e la quantificazione dei costi per l'emergenza e dei danni al territorio il dossier sarà ora sottoposto alla Direzione Generale Politica Regionale e Urbana della Commissione Europea, che provvederà a verificare la sussistenza delle condizioni necessarie per l'attivazione del Fondo e erogazione di un eventuale contributo nel rispetto dei termini e nelle modalità previste dal regolamento europeo.